ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. —; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Sabato 28 Aprile 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1062

Il progetto Gentile per la riforma della scuola media

approvato dal Consiglio dei ministri insieme all'abolizione del Ministero del Lavoro

ROMA, 27, sera

Oggi alle 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè gli on. Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Oviglio, Rossi, Carnazza, De Capitani, Di Cesarò, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Al principio della seduta, il Presidente riferì al Consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica estera, soffermandosi in modo particolare sulla situazione della Ruhr e sulla nota tedesca, che potrà dare motivo ad una vasta azione diplomatica, nonchè sulla conferenza di Losanna e sulla questione di Castelrosso. Il Presidente poi, esponendo al Consiglio la situazione all'interno, illustrò le direttive da lui seguite nella questione dei membri del Governo iscritti al partito popolare, dei quali sono state accettate le dimissioni. Il Consiglio approvò le decisioni adottate dal Presidente.

L'abolizione del Ministero del Lavoro

Quindi il Presidente propose al Consiglio l'abolizione del Ministero del Lavoro, inteso come organo burocratico a sè. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale fu istituito più per ragioni di indole politico-parlamentare, che per reale necessità con regio decreto legge del 3 giugno 1920, e venne formato mediante la devoluzione dei seguenti servizi, dipendenti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro: direzione generale del Lavoro e della Previdenza sociale, ufficio centrale della statistica, ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, ufficio tecnico attuariale. Attualmente il Ministero ha alla propria dipendenza poco più di 90 impiegati di ruolo e circa 60 avventizi e per la propria gestione importa una spesa di sei milioni.

La commissione parlamentare istituita nel 1921 per la riforma della pubblica amministrazione, propose la soppressione di questo Ministero, e ormai sembra necessario di non ritardare ulteriormente l'attuazione della proposta. Infatti il contenuto della legislazione e dell'attività statale in ordine alla tutela diretta dei lavoratori, si riduce sostanzialmente a questo: corrispondere i contributi per le assicurazioni degli operai e procurare di conciliare i conflitti che possono sorgere tra la classe dei capitalisti e quella dei lavoratori. La prima funzione non richiede una speciale organizzazione, e la seconda viene localmente esercitata dalle autorità politiche, le quali non hanno mai mancato di intervenire nei frequenti conflitti tra capitale e lavoro, riuscendo molte volte a comporli. Anzi, nei grandi conflitti sociali verificatisi negli anni del dopoguerra, il Ministero del Lavoro non potè esplicare nessuna azione efficace, per la quale dovè invece intervenire l'azione del capo del Governo direttamente, e per il tramite dei suoi organi politici.

Soppresso il Ministero, si dovrà provvedere per l'assegnazione dei servizi da esso dipendenti. Meno la vigilanza sulle opere nazionali dei combattenti e degli invalidi, già deferita alla Presidenza del Consiglio, e meno alcuni servizi speciali che passeranno al Ministero degli Esteri ed a quello della Marina, la massima parte dei servizi, e precisamente quelli propri del Lavoro e della Previdenza sociale, nonchè quelli di statistica, saranno restituiti al Ministero dell'Industria e Commercio, che riprenderà il nome di Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Non si tratta in definitiva di abolire servizi ed uffici statali di carattere sociale che si sono dimostrati per alcune funzioni utili: si tratta di liberare questi servizi da ingombri burocratici e coordinarli con altri, coi quali essi debbono spiegare azione parallela o concomitante. Prima però è opportuno procedere ad una revisione dei servizi stessi, allo scopo di meglio riordinarli e di ridurli in conformità ai principi adottati per la riforma della pubblica amministrazione.

La riforma dell'istruzione media

Il ministro della P. I., on. Gentile, ha sottoposto ai colleghi il suo piano di riforma organica della scuola media, riforma con la quale, mentre si getta a terra finalmente tutta la complicata impalcatura della legislatura vigente in materia, si riordinano i servizi pertinenti alla scuola media in modo più consono alle moderne esigenze didattiche e pedagogiche e più rispondenti alle mutate condizioni sociali ed economiche del Paese. Il piano di riforma, dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri, è stato approvato all'unanimità.

La riforma è concretata in un decreto di quasi 150 articoli, corredato da 20 tabelle, che disciplina tutta la materia dell'istruzione media, dagli istituti governativi e dai convitti nazionali, agli istituti pareggiati e privati, dallo stato giuridico ed economico dei professori agli esami, dalla carriera scolastica degli alunni alle tasse ecc. Mai, fino ad oggi, il problema era stato affrontato nella sua complessità e nella multiforme vastità di tutti gli elementi e di tutti gli aspetti che lo costituiscono e lo determinano.

L'on. Gentile ha mirato ad una sola meta: l'interesse obiettivo della scuola e della Nazione; mentre sino a ieri il legislatore italiano si era occupato in fatto di istruzione media esclusivamente dei professori, tentando con grande fatica di conciliare gli interessi di quella classe con le esigenze finanziarie dello Stato e trascurando affatto la scuola. Il ministro Gentile ha affrontato e risolto il problema, partendo da un punto di vista opposto e rovesciando completamente i termini nei quali esso si era irrigidito. Egli, cioè, è partito dalla scuola per arrivare al maestro, ed attraverso il miglioramento della scuola è riuscito ad assicurare ed a garantire agli insegnanti quel miglioramento morale ed economico che, secondo il malo andazzo ed il mal costume scolastico ed amministrativo, nonostante le leggi, leggine e molti milioni erogati e dissipati, non si era mai potuto conseguire fino ad ora. Dunque una riforma «ab imis», radicale e razionale, non solo degli istituti scolastici, ma del modo di funzionamento della scuola stessa.

Alle scuole presentemente esistenti, conosciute sotto i nomi di scuola tecnica, di liceo e ginnasio, di istituto tecnico e di scuola normale e complementare, saranno sostituite con il primo ottobre p. v.: la scuola complementare, il liceo-ginnasio, l'istituto tecnico ed il liceo scientifico, l'istituto magistrale ed il liceo femminile. La fortuna di ogni istituto è affidata al preside, le cui attribuzioni e la cui responsabilità sono accresciute, mentre è rafforzata la sua autorità e sensibilmente migliorato il suo trattamento economico.

La scuola complementare

La scuola complementare è la trasformazione dell'attuale scuola tecnica, in modo però da creare un istituto avente un unico scopo ed una finalità ben chiara e determinata, mentre la scuola tecnica odierna, che di tecnico ha solo il nome, accoglie così i giovani che intendano proseguire gli studi nell'istituto tecnico, come quelli che vogliono dar compimento agli studi della scuola elementare, per poi dedicarsi ai piccoli impieghi o a modestissime libere professioni. La scuola complementare, che il ministro Gentile ha ideato, riscuotendo il pieno consenso dei suoi colleghi di Governo, accoglierà invece soltanto coloro che non intendono proseguire negli studi. La scuola complementare sarà una scuola di puro compimento dell'istruzione elementare, e non darà accesso nè al primo corso di istituto tecnico, nè al primo corso della scuola normale maschile, come oggi avviene. L'ordinamento interno di questa scuola ha questo di nuovo: che il numero dei professori viene diminuito, come pure è sensibilmente diminuito l'orario dello scolaro. Due grandi inconvenienti oggi si deplorano nella scuola tecnica: il frazionamento degli insegnamenti, affidati nella stessa classe a diversi professori, ed il soverchio orario scolastico, che toglie agli alunni delle pubbliche scuole la possibilità di qualunque libera e sana iniziativa, tendente allo sviluppo delle proprie facoltà fisiche ed intellettuali. Tali inconvenienti sono rimossi dalla riforma del ministro Gentile, che affida ad un solo insegnante la lingua italiana, la storia e la geografia, ed egualmente ad un solo insegnante la matematica, le scienze naturali e la computisteria. Si è mantenuto l'insegnamento del disegno, della lingua straniera e della calligrafia, e viene introdotto come nuovo insegnamento la stenografia. Si aggiunge poi — ma solo come materia di esame, e non già come materia di insegnamento — la dattilografia, il cui esercizio oggi, risponde ad un bisogno universalmente sentito. Normalmente si avranno nella scuola complementare quattro pressori di ruolo, mentre l'insegnamento della stenografia e della calligrafia sarà conferito esclusivamente per incarico.

Come già è stato pubblicato, un provvedimento (approvato in uno degli ultimi Consigli dei ministri, su proposta dell'on. Gentile) determina in misura molto modesta il canone che un Comune deve pagare per ottenere l'istituzione di una r. scuola complementare, cosicchè è da sperare fondatamente, ad è più che lecito l'augurio, che le scuole complementari saranno largamente diffuse, e verrà dato in tal modo un vigoroso impulso all'educazione morale ed intellettuale delle classi lavoratrici, la cui amorosa ed illuminata tutela costituisce una delle cure principali del Governo nazionale.

Ginnasio-liceo e istituto magistrale

L'istituto che resta pressochè inalterato nel nuovo ordinamento, almeno nelle sue linee centrali, è il ginnasio-liceo classico, il quale rimarrà costituito di otto anni; di cinque il ginnasio, di tre il liceo. Tuttavia non sarà senza benefici effetti la piccola, ma pur significantissima riforma introdotta dal ministro Gentile, dell'abbinamento cioè dell'insegnamento della filosofia e della storia, affidate d'ora innanzi ad un unico professore onde conferire alle due discipline un carattere più concreto e razionale, e dell'obbligo imposto agli insegnanti di lettere italiane, di impartire l'insegnamento delle lettere latine in una classe del liceo. Altra modificazione, nell'ordinamento del liceo, consiste nell'insegnamento della storia dell'arte, come materia obbligatoria di esame. L'insegnamento non sarà affidato ad un dilettante o ad un professore di altra materia, costretto ad improvvisarsi storico e critico d'arte, ma a persona idonea e punto estranea all'insegnamento, con un incarico ben determinato e disciplinato.

L'istituto che esce radicalmente trasformato dal provvedimento che il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta odierna, è l'istituto magistrale, che viene a sostituire la scuola normale maschile, la scuola normale promiscua, la scuola normale e complementare femminile. L'ordinamento esistente è profondamente diverso, a seconda che si tratti di popolazione scolastica maschile e promiscua. Infatti, mentre per la popolazione scolastica maschile e promiscua, la scuola è di solo tre anni e si innesta molto impropriamente sopra i tre anni della scuola tecnica, o peggio, sopra i primi tre anni del ginnasio, la scuola normale e complementare, destinate esclusivamente alle giovanette, è di 6 anni. Questa diversità di ordinamento non ha nessuna giustificazione e non corrisponde ad alcuna esigenza pedagogica, come del pari non ha più nessuna ragione d'essere nell'ordinamento della scuola media italiana, questa separazione dei maschi dalle femmine nella frequenza di uno stesso istituto.

Il nuovo istituto magistrale, secondo il decreto oggi approvato, è una scuola media completa, la quale riceve ed accoglie l'alunno della scuola primaria e lo conduce fino al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento elementare. Il corso di studi non si compirà in sei anni, come era sino ad oggi, ma in sette anni; di questi, i primi, quattro costituiranno il corso inferiore, gli altri tre il corso superiore. Secondo il concetto ormai trionfante nel campo della cultura, l'istituto magistrale deve avere un fine umanistico, formativo, di cultura generale; fine che non può essere conseguito se si lascia da parte quell'insegnamento eminentemente educativo e sintetico che è precisamente quello della lingua latina. Quindi scompaiono dal programma alcuni insegnamenti secondari privi di ogni efficacia, valevoli soltanto a rendere insopportabile agli alunni l'orario scolastico. Il latino sarà insegnato dalla prima all'ultima classe. L'odierno insegnamento della pedagogia e morale si cangia nel più vasto insegnamento della filosofia e pedagogia.

Ma in fatto di scuole normali, l'innovazione più coraggiosa ed ardita del Governo è la determinazione del loro numero, che viene fissato in 85, più le due scuole normali di Assisi ed Anagni, destinate in modo speciale agli orfani delle scuole elementari, scuole che resteranno fino a tanto che la classe dei maestri desidererà che sieno mantenute. Le scuole normali, comprese quelle delle regioni redente, sono ora 156 e la produzione annuale di maestri si aggira sui 15 mila, mentre il bisogno annuale di nuovi maestri (dato il numero delle scuole elementari oggi esistenti e pur facendo computi con una certa larghezza) è inferiore ai tremila. I nuovi istituti magistrali, in numero di 87, potranno dare agli esami di abilitazione per l'insegnamento elementare circa cinquemila candidati, ai quali va aggiunto un migliaio di privatisti. Si ha così un totale di seimila nuovi maestri per ciascun anno che, come si vede, è più che sufficiente al bisogno.

Liceo femminile, istituto tecnico e liceo scientifico

Poichè fino ad oggi la scuola normale è stata molto infelicemente considerata ed assunta quale scuola di cultura per le giovinette di civile condizione, non bisognose di dedicarsi all'insegnamento elementare e senza inclinazione per esso, è introdotto nella famiglia delle scuole medie un istituto nuovo che corrisponde maggiormente alle accennate esigenze culturali, e cioè il Liceo femminile di cultura. Questo Liceo è di tre anni e pressupone la cultura che si impartisce o nel corso inferiore dell'Istituto magistrale o in quello inferiore dell'Istituto tecnico o nel Ginnasio. Base dell'insegnamento in questo istituto è sempre l'italiano ed il latino. Vi saranno insegnate inoltre due lingue straniere, disegno, filosofia, diritto ed economiia politica, storia dell'arte, musica, canto e danza, strumenti musicali, lavori femminili ed economia domestica.

Un'altro istituto che ha subito profonde modificazioni dalla odierna deliberazione, è l'Istituto tecnico. Oggi l'Istituto tecnico consta di 4 anni, ma dal 2.o anno si divide in varie sezioni: la sezione di commercio e ragioneria, la sezione di agrimensura e la sezione di agronomia, la sezione industriale e la sezione fisico-matematica. La sezione di agronomia che oggi d'altronde esiste in pochissimi Istituti tecnici è soppressa, data la sua affinità con quella di agrimensura, ed in luogo della sezione fisico-matematica, che ora si trova assai a disagio, congiunta com'è a sezioni aventi carattere puramente professionale, è creato un istituto autonomo: il Liceo scientifico, che meglio risponderà allo scopo di sviluppare le attitudini dei giovani che intendano avviarsi alle facoltà universitarie, scientifiche e di medicina.

Inoltre, le sezioni industriali, che sono otto soltanto in tutta Italia, saranno distaccate dall'istituto tecnico e saranno poste alle dipendenze del Ministero dell'Industria e del Commercio, che le amalgamerà con gli istituti industriali di terzo grado, là dove essi esistono, e le sopprimerà in quei luoghi nei quali non sia sentita l'opportunità di creare un nuovo istituto industriale. Così l'istituto tecnico sarà una scuola completa, perchè riceverà l'alunno della scuola elementare e, attraverso un corso di otto anni, lo accompagnerà agli esami di abilitazione per le professioni di ragioniere e di perito agronomo.

Il liceo scientifico, che non è nè il liceo moderno di non compianta memoria, nè la sezione fisico-matematica, che oggi viene soppressa, costituirà un corso di quattro anni, nel quale si insegneranno, tra l'altro, il disegno, la lingua e la letteratura latina, una lingua e letteratura straniera, il disegno, la filosofia e l'economia poitica.

Una innocazione che ha pure la sua grande importanza e che corrisponde a ragioni di evidente utilità, è quella che si riferisce all'insegnamento delle lingue straniere. Oggi la verità vera è questa: Nelle scuole medie l'unica lingua straniera che sia studiata è la lingua francese che, dall'altro lato, è spesso male appresa per insufficienza di orari. Con la riforma, nelle scuole medie inferiori (scuole complementari, ginnasio, corso inferiore dell'istituto tecnico, corso inferiore dell'istituto magistrale), sarà insegnata non più obbligatoriamente la lingua francese, bensì le lingue straniere: francese, inglese, spagnuola, tedesca, slava, a seconda dell'utilità locale e delle necessità sociali ed economiche delle varie regioni.

Esame di stato

Uno dei capisaldi più importanti della riforma del ministro Gentile, è quello che si riferisce agli esami. Finalmente, dopo tante discussioni, si introduce il sistema degli esami di Stato. Esame di Stato vuol dire: porre sullo stesso piano di controlli la scuola pubblica e la scuola privata, onde alla fine di un determinato corso di studi, tutti gli alunni, sia di scuole pubbliche, sia di scuole private si presentino davanti a commissioni di Stato, per sostenervi gli stessi esami con gli stessi programmi ed innanzi a giudici che non siano stati loro maestri, e conseguire il titolo che solo allora ha valore legale e pienezza di effetti giuridici e professionali. Il titolo, o meglio l'attestato degli studi compiuti nei vari gradi delle scuole intermedie o finali, avrà con l'ordinamento degli esami di Stato un valore puramente interno e culturale. Quindi, il beneficio dell'esame di Stato sta in ciò, che toglie innanzi tutto alla scuola la brutta qualifica di essere una fabbrica di diplomi.

Con l'esame di Stato, che ha vere funzioni selettive e discriminative del valore intrinseco dei giovani, questi dovranno dar prova di avere non solo imparato, ma di essersi formata anche una cultura viva organica e feconda. In secondo luogo, mediante la emulazione della scuola pubblica con la scuola privata, sarà notevolmente elevato il livello dei due ordini di scuola, a tutto vantaggio dell'incremento e del rinnovamento della cultura nazionale.

Accettato il principio dell'esame di Stato, la difficoltà era quella di congegnarlo in modo pratico. Le principali norme in materia sono le seguenti: Alla prima classe di scuola media inferiore non si accederà più mediante l'odierno esame di maturità, ma mediante esame di ammissione, ciò che permetterà una seria selezione degli alunni. Parimenti, con esame di ammissione si accederà alla scuola media di secondo grado. L'esame di licenza è mantenuto per la scuola complementare — già tecnica — e per il liceo femminile. All'esame di licenza liceale è sostituito l'esame di «maturità», che dà adito all'Università. L'esame di abilitazione ha luogo per l'insegnamento elementare e per le professioni alle quali preparano le varie sezioni dell'istituto tecnico.

L'assicurazione contro i danni

Il Consigfilio ha ripreso quindi in esame il decreto legge, presentato dal ministro Rossi, per l'esercizio delle assicurazioni private, approvando le norme successive. Schematicamente, il decreto si ispira ai seguenti principi:

1) Regime dell'autorizzazione preventiva per le nuove imprese nazionali ed estere di assicurazione e di riassicurazione. Tale regime, già in vigore per le imprese estere, viene ancora esteso alle imprese nazionali. In tal modo tutte le imprese di assicurazioni contro danni operanti nel Regno, saranno collocate su di un piede di perfetta uguaglianza, tanto se nazionali che estere. Le società nazionali presenteranno di fronte agli assicurati le stesse garanzie di quelle offerte dalle società estere. Inoltre, il Governo, mentre potrà indagare sulla nazionalità dei capitali impiegati in qualunque impresa di assicurazioni, potrà pretendere una politica di reciprocità nei riguardi delle imprese nazionali all'estero.

2) Le imprese che eserciteranno le assicurazioni dirette contro i danni, devono costituire e vincolare determinate cauzioni, ragguagliate in misura variabile, secondo la specie e la durata dei rischi all'ammontare dei premi di ogni esercizio.

3) E' ammessa piena libertà di riassicurazione all'estero in omaggio ai voti dell'industria assicurativa, che domanda di poter effettuare lo scambio di rischi fra l'Italia e l'estero, che è di importanza fondamentale per lo sviluppo di tale ramo di affari.

Il decreto comprende pure norme per la compilazione e la presentazione dei bilanci, per la tenuta dei libri, per l'esercizio della vigilanza sulle imprese, disponendo le sanzioni in caso di non osservanza.

Provvedimenti vari

Il ministro on. Di Cesarò ha riferito circa la revisione del personale del Ministero delle Poste e Telegrafi. Domani 28 aprile comincerà l'esame della posizione personale di ogni impiegato o di ogni agente entrato in servizio dopo il 1915. Questo esame, sul quale la decisione è riservata a lui personalmente, egli ha deferito ad una commissione di sei impiegati del suo Ministero, dei quali due sono mutilati di guerra, tre ex combattenti decorati e una signorina, sorella di un caduto in guerra.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, il Consiglio ha poi deliberato su parecchi argomenti, fra cui:

a) approvazione della convenzione con la Società «Photogen» di Amsterdam, relativa alla raffineria olii minerali di Fiume; b) approvazione del compromesso stipulato il 16 novembre 1922 per la concessione dei laghi demaniali del Tusaro e Mare Morto all'ente «Scuola asilo pescatori e marinaretti», con sede in Napoli; c) modificazione e successiva conversione in legge del decreto 19 novembre 1921, concernente le imposte di produzione e consumo, e 16 novembre 1922, concernente l'imposta sul caffè, sui surrogati e sugli organi di illuminazione.

Su proposta del ministro delle Colonie, on. Federzoni, il Consiglio ha provveduto alla nomina del segretario generale per il Governo della Cirenaica, nella persona del direttore coloniale comm. dott. Riccardo Astuto.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 20.30. La prossima seduta sarà tenuta martedì 1.o maggio, alle ore 15.

L'appoggio dei liberali al Governo

riconfermato al convegno di Milano

MILANO, 27, sera

Il consiglio nazionale del partito liberale ha continuato oggi i suoi lavori. Dopo una vivace discussione sull'azione politica, si giungeva alla votazione di due ordini del giorno.

Col primo, presentato dal sig. Giovannini e votato all'unanimità: «Il consiglio nazionale del partito liberale afferma la necessità di costituire il gruppo parlamentare liberale anche nella presente Legislatura; approva i criteri seguiti dalla direzione, lasciandole la scelta del momento più opportuno per tale costituzione». L'assemblea quindi ha votato pure all'unanimità un ordine del giorno presentato dalla direzione del partito, col quale «Il consiglio nazionale del partito liberale, riconferma i principi programmatici del congresso di Bologna del 10 ottobre 1922; riconferma la propria fede nella costituzione liberale e negli istituti rappresentativi, che non devono essere campo di sterili competizioni di gruppi, ma devono rivolgersi invece alla grandezza della Nazione; approva le direttive della direzione del partito, che fin dalle prime ore dell'avvento dell'attuale Governo, gli espresse la propria fiducia e la propria solidarietà; intende che il partito liberale italiano, fedele allo spirito di illimitata devozione alla Patria debba lealmente sostenere col consenso e con l'opera il Governo di Benito Mussolini, mentre con mano ferma attende alla ricostituzione morale, economica e finanziaria della Nazione».

Licenze straordinarie ai militari di leva

trovantisi in pietose condizioni di famiglia

ROMA, 27, sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che possa essere concessa una licenza straordinaria della durata non superiore a tre mesi, ai militari di leva, i quali si trovino in pietose condizioni di famiglia, analoghe a quelle previste dagli articoli 3 e 4 del regio decreto 7 gennaio 1923, e sieno i soli che possono provvedere al mantenimento della famiglia, per essere questa priva di ogni ed altra risorsa. La licenza è senza assegni. Competerà ai militari però il rimborso delle spese di viaggio, e la trasferta di prima categoria per le sole giornate di viaggio.

Con altra circolare del ministro della Guerra, visto il risultato dell'assegnazione delle reclute della classe 1903 chiamate alle armi, si determina, che le reclute della stessa classe, le quali per aver statura non superiore a m. 1.54 furono ammesse condizionalmente alla dispensa di compiere la ferma, non sieno più chiamate alle armi per completare il contingente e, quindi, considerate come dispensate in modo definitivo dal rispondere alla chiamata alle armi.

Le scorte di carbone per le ferrovie

assicurate per molti mesi

ROMA, 27, sera

Il prolungarsi e l'estendersi dell'occupazione della Ruhr ed i recenti scioperi nelle zone minerarie inglesi, hanno destato in alcuni ambienti qualche apprensione circa la condizione nella quale potrebbero venire a trovarsi le Ferrovie dello Stato, in ordine all'approvvigionamento del carbone. L'*Agenzia Stefani* è in grado di poter assicurare nel modo più assoluto, che le ferrovie sono larghissimamente fornite di combustibile. Dopo acquisti, che con saggia e provvidenziale prontezza e previdenza furono fatti nel mese di febbraio scorso sul mercato inglese, e in larga quantità ed a prezzi convenientissimi, le ferrovie hanno potuto sospendere ogni acquisto di carbone.

Ed ora, anche se per ipotesi, che è sperabile non si avveri, dalla Germania non dovesse più arrivare carbone, le ferrovie per molti mesi ancora potrebbero astenersi da nuovi acquisti. Ciò, sia perchè le scorte attuali sono in quantità quale forse mai fu raggiunta, e sia perchè la prudente soppressione di alcuni treni, ma specialmente l'instaurata disciplina ed il senso di responsabilità ridestato nel personale ferroviario, ha permesso di realizzare rilevantissime economie nel consumo del carbone. Mentre, infatti, nel primo trimestre 1922 si consumavano 916.495 tonn. di carbone, nel corrispondente trimestre dell'anno in corso il consumo si è ridotto a 756.609 tonnellate, con una economia effettiva di 160 mila tonnellate — al prezzo attuale del carbone — oltre 35 milioni di lire. Ammesso pure che 40 mila tonnellate rappresentino l'economia derivante dalla soppressione di treni e dal miglior rendimento del poco carbone inglese usato, rimane sempre una economia effettiva di 120 mila tonnellate realizzata dal personale, come conseguenza della nuova disciplina e del ripristino del premio di economia.

L'ordinamento della Milizia nazionale

ROMA, 27, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 8 marzo 1923, N. 832, che approva le norme per la costituzione, la formazione, il funzionamento e la chiamata della Milizia nazionale.

La Milizia nazionale — secondo dette norme — provvede insieme coi corpi armati per la P. S. e col R. Esercito, a mantenere all'interno l'ordine pubblico, prepara e conserva inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo. E' agli ordini del capo del Governo, a cui è direttamente subordinato il comando generale, e dipende in conseguenza dalle proprie autorità gerarchiche, che agiscono in accordo col Ministero dell'Interno e quindi con le autorità da questo dipendenti.

Reclutamento, costituzione e chiamate

Il reclutamento è volontario ed è fatto di massima tra i componenti della milizia fascista, di età fra i 17 e 50 anni. Per alcuni capi di grado elevato e avuto riguardo a circostanze personali è ammesso di superare l'età di anni 50. Le domande di ammissione devono essere presentate al direttorio del Fascio locale e da questo passate alla Federazione provinciale, la quale d'accordo col comando di legione competente per territorio decide dell'ammissione. Le ammissioni sono illimitate. Sono però esclusi i militari sotto le armi, i componenti i corpi armati di P. S. e gli agenti giurati.

Seguono disposizioni per l'avanzamento, per l'istruzione — la quale è distinta in istruzione militare e in istruzione per il servizio di polizia — per le armi, il vestiario, ecc.

Il numero delle legioni della Milizia è indeterminato. Le legioni comprendono un indeterminato numero di coorti di 1.o e 2.o bando, di massima da 3 a 6. Le coorti di 1.o bando sono composte da quelle «camicie nere» che per le loro ordinarie occupazioni e per il loro domicilio sono maggiormente disponibili e quindi pronte ad ogni chiamata. Le coorti di 1.o bando devono avere il 50 per cento dei loro iscritti disponibili per ogni chiamata. Le coorti di 2.o bando comprendono le «camicie nere» che per le loro speciali occupazioni non si possono ritenere sempre dispoinibili.

Le chiamate in tempo di pace possono avvenire per ragioni di ordine pubblico, in caso di pubbliche calamità, per istruzione, per riviste e parate. Tali chiamate possono essere parziali e generali. Le chiamate parziali vengono fatte per reparti o per località, e possono essere ordinate ovunque dal comando generale, e nei limiti di loro giurisdizione, dagli ispettori, dai consoli generali e consoli; quelle riferentesi a servizio d'ordine pubblico o a pubbliche calamità, possono venire ordinate dal Ministero dell'Interno, dal comando generale, dai prefetti e sottoprefetti, con le norme per la richiesta di truppe in servizio di ordine pubblico. In casi eccezionali, laddove non esiste un'autorità politica o militare, il sindaco del luogo può chiamare alle armi il reparto di Milizia che si forma nel Comune.

Le chiamate generali, per necessità di ordine pubblico sono ordinate esclusivamente dal capo del Governo. Le chiamate parziali possono essere fatte mediante manifesto, o anche con semplice ordine telegrafico, telefonico o verbale, trasmesso dall'autorità che richiede la Milizia al comando della stessa che deve prestare servizio.

Cooperazione con l'Esercito

Chiamate per istruzioni possono anche essere ordinate per esercitazioni da svolgersi in unione a reparti del R. Esercito. In tali casi devono intervenire accordi tra le autorità militari locali ed i comandi della Milizia. Qualora il capo del Governo ritenga necessario ed opportuno fare intervenire reparti della Milizia a grandi esercitazioni militari (campi, grandi manovre, esercitazioni ecc.) il comando generale della Milizia, pel tramite del Ministero dell'Interno, prenderà accordi col Ministero della Guerra.

Qualora vengano promisquamente impiegati (per ragioni di ordine pubblico, riviste, istruzioni, ecc.) reparti del R. Esercito e della Milizia, il comando di tutte le truppe verrà assunto da un ufficiale del R. Esercito, opportunamente designato dal comando di presidio. Ove detto ufficiale manchi o non possa essere designato, il comando verrà assunto dal comandante il reparto del R. Esercito. Quando però il reparto della Milizia è di entità superiore a quello del R. Esercito, il comandante di esso cede il comando delle proprie truppe al comandante il reparto della Milizia, corrispondente a quello del R. Esercito, e qualora trattisi di rivista, passa a fianco dell'ufficiale rassegnatore.

La graduazione delle unità della Milizia, in corrispondenza con le unità del R. Esercito, è la seguente: squadra, manipolo; centuria, coorte, legione, gruppo di legioni, zona; squadra, plotone, compagnia, battaglione, reggimento, brigata, divisione. Le legioni della Milizia con le coorti di primo bando, intervengono sempre alle riviste e parate del R. Esercito che hanno luogo in occasione delle annuali solennità o di avvenimenti di carattere nazionale. In tali casi, i reparti della Milizia sfilano dopo quelli del R. Esercito.

In caso di mobilitazione, tutte le camicie nere aventi obblighi militari vengono assorbite dall'Esercito e dalla Marina. Le camicie nere che non abbiano obblighi militari (e delle quali è tenuta speciale nota) vengono inquadrate e si mobilitano, sempre come Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e passano agli ordini del Ministero della Guerra, e quindi delle autorità militari locali per il disbrigo del servizio territoriale. Le camicie nere dai 17 ai 20 anni a mano a mano seguono, poi, s'intende, la sorte della loro classe.

Il ministro romeno dell'Agricoltura a Roma

ROMA, 27, sera

Oggi è giunto a Roma il signor Costantinescu, ministro romeno dell'Agricoltura. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro di Romenia a Roma e altre personalità romene e italiane. Il signor Costantinescu si tratterrà qualche giorno a Roma, per trattare col nostro Governo alcune questioni economiche e commerciali che si trovano attualmente sul tappeto, e che richiedono sollecita ed esauriente soluzione.

Una lira oro pari a lire carta 4.10

ROMA, 27, sera

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: «Per decisione del Ministero delle Finanze, la soprattassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissata nel mese di maggio 1923, nel 310 per cento, valutando così la lira oro a lire carta 4.10.

La Confederazione dell'industria e il 1.o maggio

ROMA, 27, sera

La Confederazione dell'industria, a mezzo della stampa, ricorda che per legge dello Stato la festa del lavoro è già stata celebrata il 21 aprile e che a tale data deve intendersi riportata la vacanza che fosse stata prevista nei concordati per il primo maggio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 29 marzo 1923, n. 800, che determina la dizione ufficiale dei nomi dei comuni e delle altre località dei territori annessi.

Giorgio Clemenceau morto?

Voci non confermate

PARIGI, 27, notte

Stanotte corre insistente la voce a Parigi che l'ex Presidente del Consiglio, Giorgio Clemenceau, tornato stamane a Parigi, è morto improvvisamente nella serata. Non si ha finora alcuna conferma della notizia. Il *Petit Parisien* afferma che nè il commissario di polizia del quartiere, nè il fratello di Clemenceau sono stati avvisati in proposito.

Le condizioni della Francia

per trattare con la Germania

PARIGI, 27, sera

Durante il Consiglio dei ministri, Poincaré ha fatto delle dichiarazioni a proposito delle voci di proposta che il Governo del «Reich» farebbe prossimamente. Poincaré ha detto che nessuna proposta sarà presa in considerazione, se prima la Germania non avrà desistito dalla resistenza passiva e se le condizioni della Ruhr e le organizzazioni industriali in questa regione non ritorneranno quali erano prima dell'11 gennaio.

Lo stesso pensiero è espresso in una nota editoriale del *Temps*, il quale, richiamandosi ad una informazione tedesca di carattere ufficioso, che annuncia prossima la presentazione di offerte, ma non dell'accettazione completa delle condizioni franco-belghe, dice che nessuna proposta del «Reich» potrà essere accettata, sinchè perdura lo stato attuale di cose nei paesi occupati. «Noi siamo autorizzati a dichiarare — aggiunge la nota — che il Governo francese non rinuncierà al suo punto di vista e non prenderà in considerazione alcuna offerta tedesca fino a che durerà la resistenza passiva. I rappresentanti della Francia nelle capitali estere sono informati: La Francia esige la cessazione della resistenza passiva e il ristabilimento dello stato di cose che esisteva nella Francia e nella Ruhr prima dell'11 gennaio.

20.000 persone espulse dai territori occupati

BERLINO, 27, sera

Il Presidente del Consiglio prussiano ha informato la commissione della Dieta che fino al 15 di aprile furono espulsi dai territorio occupato 3886 funzionari del «Reich» e delle amministrazioni comunali e 156 privati. Oltre a questi furono poi espulsi dal territorio invaso 816 funzionari e 26 privati, in tutto 4884 persone, con le quali, aggiunto il numero dei componenti le famiglie degli espulsi, si raggiunge la cifra di 20.000 persone colpite dai provvedimenti francesi.

Le ferrovie della Media Europa

cedute ad un sindacato americano?

VIENNA, 27, sera

Secondo il *Tag* un sindacato americano intende assumere l'esercizio dell'intera rete ferroviaria della media Europa. Il giornale afferma che i delegati di tale sindacato avrebbero già preso contatti coi Governi di Praga, Vienna, Budapest e Bucarest, trovando ovunque favorevole accoglienza, eccetto che in Czeco-Slovacchia, la quale è ancora contraria, e rileva che tale progetto sarebbe in correlazione alle dichiarazioni fatte da Zimmermann a Ginevra, affermanti che premessa essenziale pel risanamento dell'Europa centrale è il risanamento delle ferrovie.

L'incarico di risolvere la crisi jugoslava

affidato a Davidovic dopo il rifiuto di Pasic

BELGRADO, 27, sera

Dopo una lunga serie di infruttuose trattative con i democratici, Pasic ha rinunciato all'incarico di costituire il Ministero. Il nuovo incarico è stato affidato a Davidovic, capo dei democratici serbi.

Il duello Bilucaglia-Albanese

POLA, 27, sera

Quest'oggi alle ore 18, nella palestra del «Fascio Grion», si sono battuti alla sciabola l'on. Bilucaglia e l'on. Albanese, in seguito al noto incidente, provocato dalla pubblicazione di un telegramma diretto dall'on. Bilucaglia a S. E. Mussolini.

Al sesto assalto, l'on. Bilucaglia veniva dichiarato in condizioni di inferiorità per una ferita leggera riportata all'avambraccio destro. Lo scontro, che durò 40 minuti, era diretto dal maggiore Graziotto. Padrini: per l'on. Albanese, il sig. Mario Vitas e il prof. Luigi Draghicchio; per l'on. Bilucaglia, il maggiore Morgantini e l'avv. Andrea Benussi. Gli avversari non si sono riconciliati.

L'asso francese Madon scomparso

durante un volo da Pisa a Roma

ROMA, 27, sera

Nel pomeriggio di eri, dal campo di San Giusto di Pisa partiva a volo diretto a Roma l'asso francese cap. Madon, uno dei componenti la squadriglia «Bapt» che, come è noto, deve compiere il giro del mondo. Il Madon era accompagnato dall'aviatore Brak Papa che scortava fino a Roma il collega francese. Dopo qualche minuto di navigazione, il Madon scompariva fra le nubi e il Brak Papa, perdutolo di vista, non riusciva a ritracciarlo.

La pattuglia italiana arrivava ieri sera felicemente a Centocelle, ma del Madon non si aveva alcuna notizia. Il Commissariato dell'Aeronautica provvedeva subito a far diramare richieste di informazioni, ma nessuna notizia arrivava però nella notte scorsa. Nella giornata di oggi le ricerche sono continuate, ma nessuna nuova si è avuta del Madon, mentre si è ritrovato un secondo apparecchio francese, guidato da Leman, che ha atterrato a Campiglio. Si affaccia la terribile ipotesi che il celebre asso francese si sia perduto fra le nubi e che per una panna al motore sia caduto in acqua, annegando. le ricerche continuano tuttavia febbrilmente e si spera di poter da un momento all'altro avere notizie del Madon.

Viaggiatore borseggiato di 100.000 lire

alla stazione di Milano

MILANO, 27, sera

Il commerciante viennese Adolfo Dregen prese posto stamane sul treno di Venezia, in partenza dalla stazione centrale. Il Dregen, che si trovava insieme alla moglie, riuscito a conquistarsi, tra la grande ressa di viaggiatori, un sedile in uno scompartimento di prima classe, depose come segnali alcuni oggetti e una borsetta di pelle. Un istante di distrazione e la borsa, contenente 100 mila lire, scomparve. Nello stesso momento il Dregen ebbe l'impressione che qualcuno mirasse al suo portafogli, ma riuscì a difenderlo, abbottonandosi la giacca e il soprabito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le tasse di bollo estese con decorrenza dal 1° luglio 1923

Obblighi dei giudici, dei funzionari ed ufficiali pubblici e delle altre parti

Per impedire che gli atti soggetti a bollo potessero essere usati dalle parti senza il preventivo pagamento della tassa, oltre ai divieti ai quali abbiamo accennato nei precedenti articoli ed alle norme rigorose imposte per la applicazione e riscossione della tassa, la legge adotta un altro mezzo e provvede con speciali disposizioni affinchè tutti coloro che per ragione del loro ufficio sono chiamati a dare corso e a dare esecuzione ad atti soggetti al bollo, non facciano alcuna pratica, non emettano alcun provvedimento in base agli atti medesimi ove non siano in regola alla legge fiscale e qualora per essi non sia stata pagata la tassa dovuta.

Nel sistema della legge sul bollo al divieto per i contribuenti di fare uso comunque di un atto o scritto in contravvenzione, finchè non sia regolarizzato col pagamento di tassa e multa, è correlativa la proibizione alle autorità, ai funzionari ed agli ufficiali pubblici di prestarsi comunque all'uso dell'atto vizioso prima della sua regolarizzazione.

Però nè l'atto vizioso è giuridicamente nullo, salva l'inefficacia cambiaria per le cambiali ed altri effetti di commercio, nè l'uso che contro il divieto della legge se ne facesse, può dare luogo a conseguenze procedurali di nullità. Anzi per ovviare, compatibilmente coi suoi fini, ai danni che un rigore eccessivo potrebbe cagionare alle parti, la legge permette che in caso di urgenza si facciano gli atti puramente conservatori, semprechè del documento in contravvenzione sia data pronta comunicazione al competente Ufficio del Registro e Bollo.

Il divieto riguarda i giudici, funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario e delle pubbliche amministrazioni ai quali è inibito di emettere provvedimenti, procedere a legalizzazioni, a visti, od ad altri atti sulla presentazione o in relazione a carte, registri o libri che siano in contravvenzione alla legge sul bollo.

Riguarda i cancellieri, i segretari, gli avvocati, i procuratori, i notai, gli archivisti, gli agenti dell'amministrazione finanziaria, gli arbitri, i periti, gli ufficiali giudiziari, gli uscieri e i messi, ai quali è inibito di compiere qualsiasi atto del loro rispettivo ufficio in appoggio di carte non munite del bollo prescritto; di dar corso alle medesime; di riceverle in deposito; di spedirne copie; di citarle nei loro atti o scritture; o di farne altro uso inerente al loro ufficio.

Riguarda pure gli impiegati ed agenti delle dogane e gabelle ai quali è proibito di rilasciare bollette od altri recapiti concernenti i carichi di merci, di apporvi il «visto» e darvi corso ove i manifesti, le polizze di carico e le lettere di vettura fatte nello stato non siano munite del bollo prescritto.

A costoro è fatto però obbligo di rilasciare prontamente le bollette e dare libero corso alle merci, nonostante la irregolarità dei manifesti, delle polizze di carico e delle lettere di vettura, purchè tali documenti vengano contemporaneamente assoggettati alle tasse di bollo dovute, e sia inoltre pagata la pena pecuniaria incorsa a titolo di deposito cauzionale, salvo alle parti di promuovere la relativa decisione sulla sussistenza o meno della contravvenzione.

Riguarda inoltre gli ufficiali di pubblica sicurezza ai quali è vietato di apporre il visto ai fogli di vita o lettere di vetture fatte nello stato che non siano muniti del bollo prescritto.

Riguarda infine gli stampatori e litografi ai quali è proibito di fare nei giornali destinati alle notificazioni giudiziarie, alcuna delle inserzioni prescritte dalle leggi civili e commerciali, se l'originale di ciascuna inserzione non è scritto sopra la carta bollata di lire 2.40 prescritta per tali atti.

Agli effetti del controllo e per mettere l'amministrazione finanziaria in grado di curare l'osservanza della legge e accertare le eventuali contravvenzioni, è fatto obbligo ai commercianti, tipografi, albergatori, locandieri, pesatori e generalmente a tutti coloro che debbono tenere libri o registri bollati, come pure ai notai, segretari, concellieri e a qualunque funzionario od amministratore pubblico di permettere ai funzionari ed agenti espressamente autorizzati l'esame dei loro libri, registri, minutari, atti, scritti e carte.

Competenza giudiziaria e procedimento

Nell'applicazione delle tasse estese possono sorgere delle controversie tra l'amministrazione ed il contribuente. Queste possono venire risolte sia con reclamo in via amministrativa, sia con reclamo in via giudiziaria, nell'uno o nell'altro caso però il reclamo non sospende l'obbligo del pagamento delle tasse. La risoluzione delle controversie nelle vie amministrative compete in prima istanza all'Intendenza di Finanza ed in seconda istanza al Ministero delle Finanze; la risoluzione delle controversie nelle vie giudiziarie spetta al Tribunale Civile nella cui giurisdizione ha sede l'Ufficio del Registro e Bollo che ha liquidata la tassa controversa. Nell'intento poi di assicurare coll'unità dei responsi l'uguaglianza dei cittadini di fronte al diritto tributario, come per tutte le altre tasse ed imposte, esiste la competenza speciale della Corte di Cassazione di Roma pel giudizio su tutti i ricorsi che vengono sollevati nell'applicazione delle leggi sul bollo.

Il termine entro il quale deve essere presentato il ricorso all'autorità giudiziaria in tutte le controversie riguardanti l'applicazione delle tasse di bollo, le quali abbiano formato oggetto di decisione amministrativa, è di sei mesi dalla notificazione di questa decisione.

Delle contravvenzioni

La trasgressione o la errata applicazione delle leggi sul bollo, generano le contravvenzioni.

Le contravvenzioni sono accertate con processo verbale, al quale si devono munire gli atti, scritti o registri in contravvenzione.

Il processo verbale però non viene compilato se il contravventore paga immediatamente e senza riserva le incorse pene pecuniarie e la tassa di bollo.

Abbiamo già detto in uno dei precedenti articoli che nelle vecchie province del Regno è affidata alla autorità giudiziaria comune in sede penale la cognizione delle contravvenzioni e l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dalla legge sul bollo e che nelle nuove province è stata conservata la competenza dei giudizi penali di finanza. Aggiungiamo che la differenza di trattamento tra le vecchie e le nuove province va ricercata nella circostanza che il Governo sta studiando la possibilità di riformare la procedura contravvenzionale e di sottrarre anche nelle vecchie province dalla competenza dell'autorità giudiziaria comune la cognizione di queste contravvenzioni per affidarla ad uno speciale giudizio amministrativo.

Nello stato attuale della procedura, in pratica si usa trasmettere i verbali di contravvenzione all'autorità giudiziaria quando non sia stato possibile definirli in via amministrativa.

A questo proposito diremo che la forza del regio decreto 16 luglio 1865, n. 2409, il Ministero delle Finanze ha facoltà di proporre il condono totale o parziale in via di grazia sovrana delle pene pecuniarie in materia fiscale purchè non sia intervenuta sentenza, ed aggiungeremo che l'amministrazione finanziaria, per sopperire al rigore della procedura punitiva fiscale, è costretta a provocare spessissimo tale provvedimento di sovrana clemenza.

Ai divieti fatti ai contribuenti ed agli obblighi imposti alle autorità e ai pubblici funzionari, corrisponde le responsabilità nelle quali tutte queste persone incorrono in caso di trasgressione.

Responsabilità per le contravvenzioni

Il rigore della legge fiscale non limita la responsabilità delle contravvenzioni alle parti che in un modo qualsiasi hanno trasgredito le disposizioni della legge, ma la estende alle autorità ed ai funzionari ed ufficiali pubblici aggravando la condizione di costoro perchè, oltre a ritenerli responsabili in proprio, per la contravvenzione al divieto di prestarsi all'uso di documenti non regolarmente bollati, li ritiene responsabili solidalmente con le parti anche per le contravvenzioni alle medesime imputabili.

In materia di responsabilità la legge sul bollo addossa le conseguenze derivanti dalle contravvenzioni a tutte le parti che sottoscrivono, ricevono o accettano un documento non bollato o con bollo insufficiente quando pel documento fosse dovuto il bollo all'atto della formazione, e per le contravvenzioni sulle cambiali ed altri effetti negoziabili non muniti del bollo prescritto oltre l'emittente, il traente, l'accettante ed il girante ritiene responsabili anche il possessore di tali titoli e tutti coloro che li hanno ricevuti in deposito, negoziati, garantiti, in qualunque modo con avallo, li hanno quietanzati o ne hanno incassato l'ammontare.

Ritiene inoltre solidalmente responsabili i notai, i segretari, i cancellieri e gli altri funzionari dell'ordine giudiziario ed amministrativo per le contravvenzioni commesse negli atti del rispettivo loro ministero; tutti coloro che hanno fatto uso di un documento o di uno scritto non soggetto al bollo fin dalla origine senza prima farlo munire del bollo prescritto; nonchè i singoli soci per le contravvenzioni incorse dalle società in quanto però i medesimi siano, secondo la legge comune, personalmente tenuti per le obbligazioni sociali.

In materia di avvisi al pubblico ritiene solidalmente responsabili delle contravvenzioni coloro che affiggono al pubblico avvisi, stampati o manoscritti e i loro committenti; i negozianti e bottegai per gli stampati o manoscritti di ogni specie affissi alle imposte, vetrine o altri luoghi esterni od apparescenti delle loro botteghe; gli autori di avvisi al pubblico fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo impresso su materia diversa dalla carta; coloro che li appongono o che ne curano l'affissione; le persone o ditte o imprese cui gli avvisi interessano; nonchè i proprietari o concessionari dei beni immobili o mobili o degli apparecchi sui quali gli avvisi vengono esposti.

Infine per quanto riguarda i titoli e valori esteri ritiene solidalmente responsabili delle contravvenzioni i possessori e ciascuna delle persone che hanno preso parte, anche come semplici intermediari, ad una operazione qualsiasi sopra titoli esteri non bollati, ancorchè si tratti di semplice servizio di cassa per i rimborsi o pagamenti di interessi; coloro che espongono in vendita, o enunciano in atti o scritti, titoli esteri non bollati; i notai ed agenti di cambio; gli ufficiali e i funzionari pubblici; i giudici; i cancellieri ed ufficiali giudiziari per ciascuna contravvenzione sui detti titoli cui abbiano preso parte, o che essi non abbiano rilevato.

Come eccezione poi il principio generale della responsabilità solidale di tutte le parti che in un qualsiasi modo hanno violato le disposizioni della legge, in materia di ricevute o quietanze di ogni specie la legge sul bollo commina due distinte penali: una a carico esclusivo di chi ha rilasciato, ed una a carico esclusivo di chi ha ricevuto il documento irregolare, però la parte a cui è stato rimesso il documento irregolare, è liberata da tutti gli effetti della contravvenzione se entro un mese dalla data del rilascio, lo faccia regolarizzare presso l'ufficio del registro e bollo pagando la tassa dovuta.

Le grue del porto

e le solite voci allarmistiche

Già da parecchio tempo, ora in uno, ora nell'altro degli ambienti cittadini, era venuta spargendosi la voce che dal punto franco venivano smontate le grue per essere trasportate a Venezia. La notizia trovava chi l'accoglieva e chi si incaricava di divulgarla, come si era divulgata e trovò largo credito l'identica notizia tre anni or sono.

Per sapere quale fatto ha potuto far risorgere la voce ci siamo recati alla direzione dei R. R. Magazzini Generali, l'unica che potesse darci informazioni in merito. Ed ecco quanto uno dei membri più autorevoli di essa ci ha detto:

— Anch'io ho avuto sentore della notizia, ma posso dichiarare ch'essa è del tutto infondata e che quando essa non sia stata divulgata ad arte per oscuri fini, essa è sorta per il malvezzo che hanno molti di trarre fantastiche e allarmistiche deduzioni da fatti che, se si fossero curati di chiarire, rivolgendosi a noi, avrebbero spiegato ben altrimenti.

Nel decorso dal 19 al 20, tre anni or sono, la voce aveva tratto consistenza dal fatto che due grue erano state in realtà smontate, perchè qualche piroscafo le aveva danneggiate in modo che per ripararle dovettero venir trasportate nell'Arsenale del Lloyd.

Quella volta, poichè le grue erano state realmente levate, la divulgazione della notizia poteva avere qualche giustificazione, qualche scusa, ma oggi ogni scusa manca, perchè si tratta di una semplice proposta di levare dal molo N. 3 al Punto franco vecchio due grue che dovrebbero essere collocate in luogo più pratico alla caricazione e scaricazione della merce, cioè sotto vento dello stesso molo.

— Le grue verranno quindi smontate?

— Non si sa ancora: per ora c'è soltanto il progetto del Lloyd, perchè la domanda alla direzione dei R. R. Magazzini Generali non è stata ancora presentata, nè si potrebbe dire se verrà accolta o no. Trattandosi di miglioramenti e di facilitazioni sensibili agli scarichi e carichi, sarebbe bene che trovasse accoglienza favorevole. In questo caso si potrà assistere allo smontamento delle grue e i propalatori delle notizie allarmistiche potranno dire di aver visto con i propri occhi smontar le grue. Però le grue si devono pur smontare semprechè si rendano necessarie riparazioni per avarie gravi. Le grue smontate vengono poi trasportate al molo «Fratelli Bandiera», ex Molo S. Teresa, dove è la base per le riparazioni delle grue e dopo le riparazioni vengono rimontate.

In quanto alla impossibilità del trapiantamento delle nostre grue a Venezia, basterebbe che i propalatori di tali notizie tendenziose sapessero, o volessero sapere, che le condizioni del porto di Venezia non sono adatte a sopportare le nostre grue, costruite per un porto di tutt'altra resistenza che quella del porto di Venezia, non solo, ma che Venezia ha tutto un impianto di grue modernissime elettriche, come quelle del nostro porto Emanuele Filiberto, mentre le grue al Punto franco vecchio sono azionate a pressione d'acqua; altra ragione per cui il loro trasporto a Venezia non avverrebbe neppure quando, per inconcessa ipotesi, si volessero di proposito smobilitare tutti gli impianti portuali triestini.

Condoglianze. La famiglia Donaggio, in cui fulge la più pura tradizione di patriottismo, ha avuto l'immenso dolore di perdere una giovane diletta esistenza: la signorina Cesira Donaggio. Deportata durante la guerra nei campi d'internamento di Mittergraben e di Weyerburg, ella contrasse fra quelle privazioni e in quelle aure desolate il morbo che dopo lungo soffrire la condusse immaturamente alla morte. Riverenti alla sua memoria, esprimiamo tutto il nostro cordoglio ai fratelli ed agli altri congiunti.

La visita dei gitanti trevisani

Ieri mattina, alle 9, giunsero nella nostra città, con un treno speciale, circa 600 soci della Società «Tarvigium» di Treviso.

Erano ad attendere gli ospiti alla stazione il cons. Comici per il Sindaco e per la Società operaia, il cav. Cobol, direttore dei ricreatori, i signori Catalan e Urizio per il comitato del ricevimento, una larga rappresentanza della Società operaia e numerosi soci di altri sodalizi. Prestavano servizio i piccoli bersaglieri della banda di Cittavecchia.

Il cons. Comici diede agli ospiti il benvenuto a nome della città e della Società operaia. Rispose il presidente della «Tarvigium» comm. Appiani, ringraziando per la accoglienza.

Formatosi il corteo, i gitanti, preceduti dalla banda, si recarono a deporre una corona di bronzo dorato sul luogo del supplizio di G. Oberdan, dove il comm. Appiani pronunciò un breve discorso.

Dalla caserma Oberdan, i trevisani, divisi in vari gruppi, iniziarono la visita alla città. Una commissione, composta del presidente e del Consiglio sociale, si recò dal Sindaco per consegnare un messaggio di saluto del regio commissario di Treviso e 500 lire da devolvere per scopi di beneficenza.

Il senatore Pitacco salutò gli ospiti a nome della città e consegnò una lettera di risposta al regio commissario.

Alle 12.30, il Comitato organizzatore offrì un banchetto alla direzione della «Tarvigium» al Ristorante Bonavia.

Il pomeriggio venne dedicato ad una breve visita alla città e alle 19 la Società operaia offerse un vermouth d'onore ai gitanti nella propria sede.

Il cons. Comici salutò, a nome del sodalizio gli intervenuti. Rispose il comm. Appiani invitando la Società operaia a Treviso.

Alle 21 i gitanti lasciarono Trieste, in treno speciale. Erano a salitarli alla stazione il cons. Comici e molti soci dell'Operaia, con bandiera, il prof. Cobol, il Comitato organizzatore e numerosa folla. Suonava la banda del Ricreatorio «Aurelio e Fabio Nordio.»

La costituzione dell'"Adamo Mickiewicz,,

Un circolo italo-polacco a Trieste

Una simpatica, opportuna iniziativa, partita dagli ambienti del locale Consolato di Polonia, ha avuto in questi giorni la sua realizzazione. Raccolti nella sede del consolato stesso numerosi rappresentanti della colonia polacca di Trieste ed alcune cospicue personalità cittadine, fra cui il sindaco sen. Pitacco, hanno proceduto alla costituzione del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», che è destinato a stringere più intimi legami culturali fra la nazione polacca e il nostro Paese.

Dichiarando aperta l'assemblea costitutiva, il console generale di Polonia, signor Wladimiro Kwiatkowski, pronunciò alcune acconce parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti al cui fervido interessamento si deve se il circolo potè essere costituito.

Prese quindi la parola il vice console signor Paolo Alessandro Strakosz, per dare lettura dello statuto dell'istituendo circolo, dal quale si rileva che l'Associazione nazionale polacca «Adamo Mickiewicz» — i cui fini ricordano molto quelli della nostra «Dante Alighieri» — nell'istituire a Trieste, come già in molte altre grandi città dell'estero una sua sezione, persegue lo scopo di tenere stretti i rapporti culturali dei polacchi residenti all'estero con la madre patria, di promuovere la conoscenza della cultura polacca nel nostro Paese e di favorire un attivo scambio culturale fra la nostra città e la giovane repubblica, scambio che dovrà completare validamente quella reciprocità di più intimi rapporti economici che è nella aspirazione comune.

L'enunciazione dello statuto, che raccolse le approvazioni più calorose dei presenti, fu seguita dalla nomina della prima direzione del circolo, la quale risultò eletta nelle persone del senatore Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste (presidente), del console generale Wladimiro Kwiatkowski (vice presidente) e dei signori avv. Rodolfo Goldschmied, Paolo Alessandro Strakosz e cav. Mario Nordio (consiglieri). A revisori furono eletti i signori Angelo Scocchi, cav. Bruno Astori e dott. Herlinger di Abbazia.

A nome degli eletti parlò allora il presidente sen. Pitacco, per augurare la migliore fortuna alla nobile iniziativa della «Adamo Mickiewicz», nel cui nome glorioso si riassumono le più alte idealità e i vincoli fraterni delle due nazioni.

Prima che la bella riunione si sciogliesse il console generale volle esprimere ancora una volta calorosamente la sua soddisfazione nel veder trasformata in una promettente realtà l'aspirazione già lungamente vagheggiata di far sorgere a Trieste un circolo di cultura italo-polacca. Pronunciò infine parole di cortese congedo agli intervenuti, fra i quali si notavano le signore Kwiatkowski, Strakosz, Israel e altre signore polacche e simpatizzanti.

Sotto la presidenza del sen. Pitacco la direzione della «Adamo Mickiewicz» si riunì quindi a seduta, decidendo la partecipazione ufficiale del circolo a tutti i ricevimenti e alle feste che si preparano in onore dei giornalisti polacchi, i quali fra giorni saranno ospiti graditissimi della nostra città. Fu inoltre studiata l'opportunità di dotare il circolo di una sala di lettura corredata di una biblioteca ricca di tutte le opere, monografie, libri, periodici, che interessano la Polonia, e di svolgere una proficua propaganda nei sensi dell'istituzione per mezzo di conferenze illustrative, concerti di musica polacca e riunioni di vario genere.

Una breve visita di un gruppo di studenti di commercio czecoslovacchi. Provenienti da Vienna, dove avevano visitato importanti impianti industriali, bancari e commerciali, giunsero nella nostra città, aspettati alla stazione dal delegato del loro console generale, martedì u. s., col diretto, 42 tra scolari e scolare e tre professori dell'Accademia di commercio statale tedesca di Bruna (Czecoslovacchia) per visitare le cose principali del nostro porto e dei nostri stabilimenti industriali secondo il programma ristretto di tempo, ma elaborato con molta cura dal Consolato czecoslovacco. Mercoledì mattina i gitanti visitarono la Pilatura di riso di S. Sabba e alcuni monumenti della città; nel dopopranzo assistettero alla trattazione degli affari in Borsa, e visitarono il castello di Miramare e godettero dall'Obolisco di Poggioreale della vista del porto e della città. Giovedì si recarono al Cantiere di S. Marco, fecero un giro nel porto in autoscafo, una visita al lapidario e a S. Giusto dopo avere avuto agio di osservare la vita animata della pescheria. Infine il direttore dei Magazzini Generali ed alcuni valenti suoi impiegati superiori spiegarono minutamente ai gitanti il funzionamento degli «hangars» e dei depositi nel puntofranco Vittorio Emanuele, e il Lloyd triestino gentilmente permise la visita dell'«Helouan», guidati da alcuni capitani che, con competenza e pazienza ,illustrarono tutto il piroscafo. Alla mezzanotte il «Cyclops» salpò per Venezia con i gitanti salutati dai rappresentanti del Consolato e soddisfatti e grati dell'ospitalità italiana e della gentilezza loro usata dagli enti cittadini con i quali vennero, nella loro breve permanenza, a contatto.

Nell'anniversario della visita dei Reali. La lapide in onore dei bersaglieri non sarà la sola che verrà inaugurata nelle giornate commemorative di maggio. Anche la Camera di Commercio e d'Industria intende inaugurare il 23 maggio sulla facciata del suo edificio una grande targa di bronzo che ricordi, nel primo anniversario, la visita del Re alla rappresentanza delle attività economiche cittadine. La targa è già in lavoro.

La conferenza del generale Pagani

su Carlo Alberto

Non valse il tempo orribile a trattenere il pubblico: la sala di Minerva era anche ieri affollata per la seconda conferenza del maggior generale Carlo Pagani. V'intervennero il generale Castagnola e parecchie altre personalità, e una moltitudine di signore, e ufficiali in gran numero. Ed ebbero in premio una conferenza che non poteva essere più bella: nè per vigore di linea, nè per lucidità di pensiero, nè per commossa drammaticità.

La figura che l'efficacissimo oratore ci pose innanzi è una delle più tragiche della storia d'Italia: Re Carlo Alberto. Impenetrabile parve ai contemporanei; una sfinge lo chiamarono per lungo tempo i posteri; «italo Amleto» il Carducci con superba divinazione. Al re sabaudo, come al principe danese, impose il destino operar nascosto, preparando l'adempimento di ciò che era fisso nel suo pensiero. Simulò per lunghi anni, e necessariamente, e deliberatamente: ma quello che fu il sogno della sua giovinezza, mettersi a capo di un'Italia risorta e dare ad essa la corona e la spada, fu anche l'imperativo della sua vita, e si tradusse nell'azione gloriosa dei suoi due ultimi anni di regno. Il Carlo Alberto del generale Pagani, mentre pur serba tutto il colorito romantico particolare a questa figura di re, si stacca nettamente da quelli che in lui vedono una figura tentennante e ondeggiante: e gli assegna un'unità di carattere e di pensiero politico, che si avvalorano a chi consideri senza nebbie di parte i momenti capitali della sua vita.

I primi sdegni contro lui si scatenarono quando nel 1821 abbandonò i costituzionali e si sottomise a re Carlo Felice. — Con che vantaggio d'Italia — si domanda il generale Pagani — avrebbe egli fatto altrimenti? La rivoluzione non aveva speranza di vittoria. Egli poteva ribellarsi, combattere, morire; avrebbe dato alla Patria un martire di più; le avrebbe tolto l'unico principe italiano che in più propizi futuri giorni potesse per lei snudare la spada. Tutta la vita di Carlo Alberto è guidata da questo pensiero. Riconquista i suoi diritti di erede al trono combattendo eroicamente sotto le insegne legittimiste del duca di Angoulème; e quando cinge la corona e un primo tentativo rivoluzionario minaccia spezzargli la disciplina dell'esercito, la sua tremenda severità mira a salvar la compagine di quello che sarà l'Esercito italiano. Atreci lotte ne ha la sua coscienza; ma è necessario. Fra il pensiero di Mazzini, che crede soltanto nella forza mistica della rivoluzione, e il pensiero di Gioberti, che tutto spera dall'estendersi delle libertà civili, v'è anche il pensiero di Carlo Alberto, il quale pensa che prima di affrontare un avversario formidabile come l'Austria, è necessario rinvigorire lo Stato, consolidare le finanze, preparare un esercito agguerrito, attendere le contingenze politiche. E il piano che è nella mente del re diviene effettivamente la storia d'Italia.

Che il suo pensiero sia quello, e costante, lo scoprono, a significative distanze d'anni, i momenti in cui lo lascia trapelare. Nel 1836 quella pagina del suo diario che fu chiamata la sua confessione. Nel 1845 la promessa data a Massimo d'Azeglio di esporre per la libertà d'Italia, quando venisse il giorno, la sua vita, i suoi figli, il suo trono. Il giorno venne: e fu tenuta la promessa, e fu mantenuta intensamente attraverso l'incupire della tragedia che incombette da Custoza a Novara, e fu riconfermata, anche dopo l'abdicazione e l'esilio, fino alla morte. Questa tragedia grandiosa, detta con fremiti di commozione dal generale Pagani, si comunicò al pubblico con una forza d'angoscia: e tutti scattarono in piedi, acclamando, quando il vegliardo concluse con una rivendicazione nobile e solenne della grandezza italiana di Carlo Alberto.

La terza conferenza del chiaro storiografo si terrà lunedì alle 21; ed egli parlerà di Venezia nel 1848-1849.

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà venne l'altra mattina presentata al direttore generale comm. Arnoldo de Frigyessy una targa d'argento rammemorante l'opera concorde per la quale, anche mercè le direttive generali dell'attuale Governo, si ottenne, coll'abolizione del Monopolio di Stato, la libertà delle industrie assicurative. La targa, lavoro artistico dell'incisore G. Cante, nella quale spicca leggiadramente un motivo del campanile di S. Giusto e l'alabarda di S. Sergio inquadrata dello scudo sabaudo, porta la seguente iscrizione:

«Al direttore Arnoldo de Frigyessy — che come volle — con nobili sensi — equamente apprezzare — la collaborazione nostra all'opera sua intelligente — per la libertà di lavoro nel campo assicurativo — così sarà fiero di assumere — con saggia energia — il convinto patrocinio — dei nostri interessi legittimi — qui alle porte d'Italia — per il bene della Nazione — a quelli della Compagnia indissolubilmente congiunti — gli impiegati della sede centrale — devotamente affettuosamente fidentemente».

La targa venne presentata al Direttore dall'impiegato anziano sig. Emanuele Finzi che la accompagnò con un discorso nel quale accentuò che la tutela, affidata al Direttore, degli interessi degli impiegati, si accomuna a quella degli interessi veri del paese; fece notare anzi, la necessità di valorizzare, contro ogni piccola ambizione, ogni spirito di parte o di campanile, anche di fronte all'estero, tutte le istituzioni che qui sorsero, fiorirono e qui devono rifiorire e risorgere per il bene di Trieste e per il bene della Nazione tutta.

Alle applaudite parole del sig. Finzi, il comm. de Frigyessy rispose, osservando che tutte le industrie cittadine soffersero della paralisi generale del dopoguerra ma che egli, sempre felice di vedersi circondato dai suoi fidi amici e collaboratori, poteva confermare che la crisi apparisce superata e che ora nelle sfere più competenti, tanto nei circoli politici quanto presso i maggiori fattori commerciali, tutte le grandi industrie che onorarono da quasi un secolo il nome di Trieste e che rappresentano, agli occhi della terza Italia, quasi dei monumenti nazionali nel campo economico, sono giustamente apprezzate; aggiunse che, per quanto il compito assuntosi, non sia lieve, esso gli sarà facilitato anche dalla saggezza dei governanti, i quali compresero, infine, che il commercio non va avvinto da inutili ceppi ma, anzi, incoraggiato sicchè il paese, libero, entro certi limiti, di sviluppare ogni sua genialità, va incamminandosi, pur in mezzo a molte competizioni, verso un avvenire immancabilmente grande e felice.

La mostra dei lavori al Ricreatorio di Città vecchia. Domani alle 11 avrà luogo in questo Ricreatorio l'apertura della mostra dei lavori della sezione maschile e femminile. Alla cerimonia sono invitati le autorità scolastiche, i direttori, gli insegnanti, il Circolo rionale e quanti s'interessano dell'istituzione. In tale occasione verranno assegnati alcuni diplomi agli allievi che si distinsero per il loro zelo e la loro attività nelle varie sezioni, e ai meglio classificati nel concorso ginnastico interno.

Nel pomeriggio, alle 16.30, se il tempo sarà favorevole, la sezione ginnastica, diretta dal signor Zerqueni, darà sul campo un interessante saggio ginnastico.

Alle 17 la sezione corale, diretta dal prof. Taverna, si produrrà nell'operina comica «Il pesce d'aprile». La sezione drammatica, diretta dal signor Rota, reciterà il bozzetto del maestro Ghezzo, intitolato «Cuoricini d'oro. L'ingresso è libero.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Albina Musina col signor Giuseppe Maluta.

Ristabilire la refezione scolastica è dovere di umanità

La Società Ginnastica s'è fatta promotrice, come abbiamo annunziato, di una festa e di un'intensa propaganda a favore della refezione scolastica. Sappiamo che parecchie associazioni di beneficenza e moltissimi cittadini hanno subito compreso la necessità di venire in aiuto dell'infanzia nata durante i durissimi anni della guerra, la necessità di salvare dalla denutrizione, dalla malattia, dal delitto, dalla morte, la nuova generazione.

Siamo certi che quando la cittadinanza saprà che più di mille scolari soffrono la fame e che di questi cinquantacinque vanno quasi sempre a scuola affatto digiuni, troverà il modo di contribuire con tutte le sue forze a quell'opera che certo sarà intrapresa concordemente da tutte le nostre associazioni, per ristabilire la refezione scolastica.

Com'è noto, il Comune, che spendeva in passato 200.000 lire l'anno per la refezione scolastica soppressa per economia.

L'amore dei maestri per la scuola, l'illuminata carità di alcune persone e di alcune associazioni ha reso possibile di dare ogni mattina una tazza di latte e un pezzo di pane a 140 fra gli scolari più poveri e più denutriti della scuola di via dell'Istria. Per le altre scuole non s'è fatto nulla. Ma il bisogno è da per tutto urgentissimo.

Il benemerito Comitato per la lotta contro la tubercolosi ha compiuto una statistica degli scolari che hanno assoluto bisogno di soccorso. Ne stralciamo alcune cifre e alcuni dati che si commentano da sè. Hanno bisogno di refezione: della scuola di Barcola 53 alunni, dei quali 5 vanno a scuola digiuni; di quella di via Donadoni, 180; di via Ruggero Manna 50, dei quali 20 vanno a scuola a digiuno; di via S. Francesco, 58, dei quali 18 vanno a scuola a digiuno; di via Kandler 30, dei quali 6 vanno a scuola digiuni; di via Mazzini 18, dei quali 6 vanno a scuola digiuni.

Per farla breve, la statistica continua fino a un totale di circa 1000 scolari.

Le osservazioni, che accompagnano nelle liste delle singole scuole i nomi degli scolari, ci danno un terribile quadro di miseria e di dolore. Eccone alcune: Abbandonato dal padre, madre ammalata. Abbandonato dal padre, malaticcio. Padre recluso, poverissimo, molti fratelli. Padre ammalato alla Maddalena, altri cinque fratelli. Orfano, poverissimo, ammalato. Padre disoccupato, viene sempre a scuola senza colazione. Orfano di genitori, madre morta di tubercolosi, anemico, poverissimo. Orfana di padre e di madre, vive con una zia povera. Illegittima, poverissima, malaticcia. Padre disoccupato, denutrito, altri 6 fratelli. Padre disoccupato e ammalato».

Per dare una tazza di latte e un pezzo di pane, il meno che si può fare, a questi 1000 ragazzi, occorrono 500 lire al giorno. Questo per ora. E' però assolutamente necessario che si trovino i fondi per poter ristabilire nel prossimo anno scolastico la refezione scolastica, finchè non lo potrà fare, risanato il bilancio, il Comune. Siamo in tempo di crisi. La crisi passerà. Infiniti sono i bisogni. I privati, le associazioni, gli enti pubblici, sono spremuti, taglieggiati in molti modi. Non importa. Nessuna beneficenza può essere più urgente, più santa, più patriottica di questa. Il grande cuore buono di Trieste non s'è mai smentito e non si smentirà.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione orafa della Venezia Giulia. Nella seduta tenuta all'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, a far parte della direzione vennero eletti i signori: Vito De Gioia, presidente; Carlo Hafner, vice presidente; Ferdinando Cavallar, cassiere; Ettore Tevini, segretario; Massimiliano Dobner, Carlo Pellarini e Carlo Omet, consiglieri; Menotti Battaglia, Mariano Lipari e Giovanni Plisca, revisori.

Il primo maggio giornata lavorativa. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che essendo stata solennizzata la festa del lavoro già il 21 corr., il primo maggio i negozi resteranno aperti tutto il giorno.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo), con partenza dalla riva Piazza dell'Unità avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana», partenza da Trieste alle ore 8, 10.45, 12.05, 15 e 20.15; da Capodistria alle ore 6, 7, 9.05, 13.30 e 19.

Per Miramare-Grignano, coi piroscafi «Miramar» e «Capodistria», partenza dalla radice del molo Audace alle ore 9, 9.45, 10.30, 14.30, 15, 16, 16.45 e 18.30; da Grignano alle ore 9.30, 11.30, 12, 15, 15.30, 18, 18.30 e 19.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare 30 minuti dopo la chiusura del parco del castello.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione a Vapore
"Istria-Trieste,,

Il piroscafo sociale
"Zara,,
caricherà ogni martedì nel Punto franco Vitt. Emanuele III. per Unie, Lussinpiccolo e Zara

Gli ordini d'imbarco si rilasciano al lunedì dall'Agenzia della Società, Riva Nazario Sauro N. 8 - Telefono 4-79.

La Direzione

Cantiere Navale Scoglio Olivi
POLA

Si fa noto che, in seguito al deliberato dell'assemblea generale ordinaria del 24 corrente, il dividendo per l'esercizio 1922, ammontante a L. 6 per azione, verrà pagato a decorrere dal 1.o maggio p. v. verso presentazione dei certificati provvisori:

A POLA presso la spett. Civica Cassa di Risparmio

A TRIESTE presso la Sede della spett. Banca Commerciale Italiana.

Pola, 25 aprile 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione

SANGUINI DI BONA
Hotel de la Ville

E' un successo senza pari che ottiene questa primaria ditta di Roma.

Capes e princesses, da strada e sera, formano una raccolta di modelli esclusivi che è quanto di più fine e signorile fu creato a Parigi dalle migliori Case per la moda estiva 1923.

Premio di lire 2000

a quella persona che, dandomi seri indizi, mi farà ricuperare i gioielli rubatimi ieri sera dalla vetrina del mio negozio. In pari tempo prego gentilmente quel signore che, verso le 19, cioè al momento in cui avvenne il furto, acquistò il portasigarette d'argento con figure di cane e anitra lavorate in ismalto, a passare in negozio per una informazione.

GIUSEPPE OPPENHEIM
Corso Vitt. Em. III N. 5

Il dott. GIORGIO VIVANTE
medico-dentista
riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
in via S. Nicolò N. 7
Palazzo Dreher
Ascensore — Telefono 104

Contro le
TARME
usate soltanto la
carta "Sapin,,
Fabbrica "Radium,, - Trieste

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina scelttissima — Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Special'sta malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-55
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Pelle grassa, punti neri,
acne, macchie, rossori, eczema, bruciore del viso, guariscono con
l'acqua alabastrina del dott. Barberi
Rende la pelle bianca, soda e liscia come alabastro. Preserva da rughe. Indispensabile agli uomini dopo fatta la barba. In vendita ovunque L. 10.90, per posta L. 12.90. Volendo, anche la CIPRIA ALAB. aggiungere L. 5.80.
A. BARBERI - Via M. R. Imbriani N. 16 - Trieste

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

La FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento
IN TUTTE LE FARMACIE

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

I lamenti sul caro-vita nel "buon tempo antico,,

Lo zecchino del caffettiere Tomaso - L'ondata del rialzo nel 1850 - Con un fiorino al giorno! - Il cittadino che protesta - "Ab ovo,, - Porzioni minuscole - I prezzi della carne - Le osterie ambulanti: il pranzo per due carantani! - Padroni di casa e inquilini - Aumenti del 125 per cento - Sfoghi in prosa e in rima - I nonni del 1850 e i prezzi del 1923...

Narra il Caprin che, cent'anni fa, il pittore Giuseppe Bernardino Bison, autore di pregevoli vedute triestine, riceveva dal caffettiere Tomaso per un quadretto a tempera uno zecchino d'oro.

Allora la carne costava 7 carantani al funto e un boccale di vino 4 carantani. Visto che il carantano equivaleva a 3 centesimi e mezzo, la libbra (funto) a mezzo chilo abbondante e il boccale a quasi un litro e mezzo, fate voi il conto quanta carne e quanto vino rendeva all'artista una tempera buttata giù alla brava...

Quando più tardi per un boccale di nostrano gli osti vollero 5 carantani, i soliti passatisti, sbatacchiando le tabacchiere e fiutando rabbiosamente gran prese di «rapè», gridarono contro i tempi difficili e l'impossibile ondata del rialzo...

* * *

Il caro-vita: parola nuovissima, ma antica melodia! I giornaletti triestini, tra il 1850 e il '70 la cantano in tutti i toni, sovente in tono maggiore.

Epoca del buon mercato, quella, pensiamo noi, «alle tempeste (economiche!) avvezzi»; ma i buoni nonni la giudicavano ben diversamente. E per protestare nella gazzetta intingevano la penna nel più nero inchiostro. Che fulmini verbali, che grandine rettorica per ogni aumento dei prezzi!

Per dare un quadretto veritiero delle condizioni economiche d'allora, rileviamo soltanto che un padre di famiglia, benedetto da tre o quattro marmocchi, consegnava alla moglie un fiorino (due lire), nè più nè meno, per la spesa giornaliera. E si mangiava buoni stufati e si beveva un ottimo vinello non battezzato. Le famiglie della piccola borghesia tenevano una servetta per cucinare e lavare: e il salario, per parecchi decenni, rimase invariabile: 3 fiorini al mese. I più agiati davano 10 fiorini alla cuoca, ma era una cuoca... di cartello!

Ed erano già lontani i tempi, che i «peateri» lavoravano soltanto due o tre giorni alla settimana, per poter celebrare in santa «fraia» le altre giornate in qualche cortese osteria dell'Altipiano...

* * *

Sfogliando il *Diavoletto*, il più diffuso giornale tra il '50 e il '60 e di color piuttosto nero, per non dire giallo-nero, troviamo a ogni pie' sospinto reclami, proteste e censure del pubblico. E il cittadino di quegli anni protesta con voce grossa, con quasi tragico cipiglio...

«— Basta! E' ora di finirla!!» — si vede stampato quasi ogni giorno, con grande abbondanza di punti esclamativi e spesso con la sintassi zoppicante.

Il rincaro dei viveri comincia «ab ovo»: di solito un uovo costa un carantano (3½ centesimi), ma i rivenditori colgono ogni occasione per aumentarlo di mezzo carantano; durante la settimana pasquale domandano tre carantani per pezzo. Come si vede, nel «fiorente emporio», nei «bei giorni andati», non mancavano i bravi strozzini!

Già nel 1850 la farina cresce da 3 a 4 carantani il «funto» (circa 22 centesimi), con tendenza costante a salire. Lo stesso vale una libbra di piselli; e le massaie non sanno dove batter la testa.

Nelle birrerie lungo l'Acquedotto, dove suonava una stonata orchestrina e si accendevano fuochi di bengala, il trattore domandava ben 10 carantani per un mezzo boccale di mediocre birra (circa 50 cent. il litro), senza la mancia: beato chi si fa pelare!

A sentire i vecchi giornali — grammofoni più o meno esatti dell'epoca — tutto cresce, fuorchè le porzioni nelle trattorie e nei caffè. Per trovare la costoletta nel piatto, osserva un bello spirito del 1850, bisogna inforcare gli occhiali. I sorbetti del restaurant Rapetti sono addirittura invisibili: colpa forse l'ombra romantica dei platani fronzuti!

I «chifeli» patriarcali si fanno piccini piccini; e il giornale lo documenta con un disegno della lunetta diminuita in grandezza naturale!

* * *

Ma il punto nero, nerissimo, è rappresentato dai prezzi della carne.

— «Carne!!!» — con tre punti esclamativi — è l'articolo di fondo che spesso si ripete.

— Com'è — domanda il capo-redattore — che, mentre nelle isole del Quarnero la carne costa solo 7 carantani al «funto» (44 cent. al chilo), i macellai triestini ne pretendono 12? E si corre allegramente verso il doppio!

Un «competente» risponde: «Primo motivo del rincaro è il forte dazio a 7 fiorini per ogni capo bovino, vengono poi le spese di trasporto e il grosso fitto al macello. La mancanza di pascoli eleva il prezzo del fieno, naturale conseguenza il minor peso dei manzi e la minore bontà della carne.

«Di più, manca la libera concorrenza, poichè esiste una specie di cartello fra i macellai, e l'impresa stabilisce i prezzi fissi per i rivenditori».

Il «cittadino che protesta» osserva laconicamente: «Questo si chiama rubare il portafoglio!». E il cronista conchiude amaramente: «Tutto sommato, il povero trova la carne carissima e il ricco la trova pessima!».

* * *

Vero è che i numerosi senza-tetto potevano allora campare con poca spesa, mercè le «osterie ambulanti» — una specialità della vecchia Trieste — da molti anni scomparse e che sorgevano nelle piazze di San Pietro (ora Unità) e Gadolla (ora Mazzini).

Vigeva il prezzo unico di 2 carantani (7 centesimi!) per il «pranzo completo» (sulla baracca era scritto a lettere cubitali col gesso:... «completto!»). La lista cibaria consisteva, oltre la minestra, in una fetta di polenta col guazzetto. Come fosse condito codesto «guazzetto», il cronista dei tempi andati non ha potuto stabilire.

Chi voleva scialare, nei giorni di gala, prendeva una tazza di caffè bollente, al prezzo di mezzo carantano. E crepi l'avarizia!

Tempi passati, anche per la miseria spensierata!

* * *

Quei vecchi giornaletti toccano spesso un tasto doloroso, ch'è oggi, di piena attualità: l'aumento delle pigioni.

I padroni di casa ne sentono di ogni colore e sapore.

Come si sa, da tempo immemorabile, la data fatale è a Trieste il 24 agosto.

Secondo un inquilino malcontento, i padroni di casa (sembra che allora non avessero bisogno di amministratori, dei quali non troviamo il minimo cenno) cominciavano a ronzare misteriosamente già nel mese dei fiori. E sorridendo col più amabile sorriso o sussurrando qualche parolina melata, mettevano fuori il velen dell'argomento, proponendovi, come niente fosse, un improvviso aumento del 20 o del 30 per cento. Salute!

Per un quartierino al quarto piano vogliono 150 fiorini (300 lire). Per un appartamento signorile non si va sotto i 300 fiorini e si arriva fino all'importo di 600. A dire il vero, per il 1850, queste cifre ci sembrano un po' esagerate; è forse per far più effetto sui lettori. Ma noi le copiamo fedelmente dalle gazzette dell'epoca.

Specialmente per i negozi in vie e piazze centriche i padroni di casa vi pigliavano voluttuosamente per il collo, almeno a sentire l'arrabbiato cittadino che protesta. Un negoziante di stoffe, nei pressi del Corso, si è visto aumentare l'affitto, in dieci anni, del 125 per cento...

Mancano i quartieri minimi. Ce ne sono, sì, quelli di otto o dieci «camere e cameroni»; ma tre, quattro stanzette per l'«onorata famiglia dell'impiegato» (sic!) non le troverebbe neanche Diogene con il suo lanternino. E un modernista lancia l'idea di fondare una società per azioni di «case modello»...

Un «disperato lettore» consiglia catastroficamente agli inquilini di far fagotto e andare ad abitare in Chiarbola o in Chiadino, sotto una tenda, in segno di protesta contro i proprietari di stabili! Il consiglio non è stato seguito...

Ed ecco un buonumore rubare la cetra ad Apollo per consolare con sentenze rimate gli afflitti inquilini e punzecchiare i padroni di casa. Ed il giornale accoglie a braccia aperte il lirico sfogo...

«Cinquanta xe i pretesti,
Per cresserne l'afito.
I acampa usanze e testi
In prova del dirito;
I mostra — povareti! —
Che i perde, che i xe in tochi,
Che i xe a aumentar costreti...
Credèghe... se sè gnochi!!».

* * *

Cosa direbbero i buoni nonni codini dei prezzi del 1923, se si scalmanavano tanto per quegli aumenti del 1850? Se per un miracolo potessero rivivere, dopo una rapida occhiata a questo mondo birbone, dopo aver ascoltato la «gran sinfonia degli aumenti in do maggiore», è probabile che desidererebbero di ritornare senz'altro sotto le verdi zolle di Sant'Anna... E mettiamo che volessero restare nel mondo dell'automobile e della luce elettrica, ma immaginate voi le proteste loro nei giornali?? Che folgori aggettivate, che punti esclamativi! Tanti non ne contiene una «lynotipe» ordinaria...

Un fattorino si avvelena

Ieri, verso le 15 e mezza fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via Carducci n. 39, dove un uomo aveva tentato di avvelenarsi. Accorso sul posto il dott. Seunig, trovò il fattorino Edoardo Zannini, di 56 anni, alle dipendenze della ditta in carboni Giuseppe Maestro. La moglie e la sorella dello Zannini raccontarono al medico che poco prima avevano udito dei gemiti provenire dalla stanza di lui e che, accorse, l'avevano trovato disteso a terra, gemente per gli spasimi viscerali. Lo Zanini, al giungere del medico giaceva ancora a terra e vicino a lui c'era una boccetta vuota che aveva contenuto dell'acido fenico. Il sofferente appariva in istato grave ed in preda a «choc» nervoso, per cui il sanitario, dopo avergli praticato il lavacro gastrico, gli praticò delle iniezioni di canfora e caffeina.

Dopo di ciò lo Zanini fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto in condizioni abbastanza gravi.

I fantocci al Circolo Artistico. Una gran folla di bambini salutò con vivaci applausi, ieri nel pomeriggio, le spiritose battute di «Takiù cortigiano», commedia allegra di Giuseppe Fanciulli, intercolata da pezzi musicali. Con la recita di ieri i fantocci presero congedo dal nostro pubblico e alla fine dello spettacolo, grandi e piccini vollero salutare il simpatico direttore del *Giornalino della Domenica*.

Una conferenza dantesca all'Università Popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, la signorina prof.a Ida Del Valle, dell'Istituto tecnico di Udine, che s'è conquistata bella fama d'insegnante e di studiosa d'arte e di lettere, terrà un'interessante conferenza sugli «Echi e riflessi del giudizio universale nella Divina Commedia».

La festa danzante pro Ospizio di Valle d'Oltra. Come annunziato, oggi nel pomeriggio, dalle 17 in poi, si darà il festino di danza a favore dell'Ospizio di Valle d'Oltra. La festa è organizzata dal Comitato della Croce Rossa e si svolgerà nella sala massima del Circolo Artistico. I partecipanti, specialmente i bambini, possono indossare il costume.

Trentamila lire di salumi in pericolo

Fu un tentativo di truffa?

Avuta una lettera nella quale la ditta in salumi e formaggi Eustachio Barboni e Giuseppe Bertozzi, da Panicale (Perugia), lo avvertiva di aver nei suoi magazzini una forte partita di salumi, per un ammontare di 30.000 lire, un negoziante della nostra città si adoprò per trovare un piazzista allo scopo di collocare possibilmente la merce a Trieste. Per uno strano caso, la sera stessa il negoziante fece conoscenza con certo Francesco A., di 27 anni, da Cerignola (Foggia), che si spacciò per piazzista. Questi disse al negoziante che un suo cliente andava da tempo cercando una partita di salumi da comperare e il giorno dopo presentò il compratore, certo Biagio L., di 29 anni, da Turano (Lecce). I due finirono per farsi dare l'indirizzo della ditta di Panicale e si recarono colà. In pari tempo il negoziante inviava alla ditta una lettera per avvertirla di non consegnare la merce se non dietro versamento della somma.

Giunti a Panicale, i due si presentarono alla ditta e uno di essi, l'L. disse di essere conosciutissimo nella nostra città e di avere qui dei grandi magazzini di generi alimentari. Concluso l'affare, fu stabilito che la merce sarebbe stata spedita a Trieste e che il versamento delle 30.000 lire, poichè l'L. non aveva ritirata la somma al Banco di Roma dove aveva un ingente deposito, sarebbe stato fatto a Trieste. Mentre ciò si svolgeva a Panicale, il negoziante di qui cercò informazioni sul conto dell'L. e risultò che egli non aveva qui alcun magazzino. Stabilito questo, non appena la merce giunse qui, la fece sequestrare. Quindi i due furono invitati in Questura e qui trattenuti sino a tanto che le indagini, condotte dal cav. Loiacomo, non avranno fatto luce sulla faccenda.

Biglietti da 1000 lire falsi

Due arresti

Ieri furono tratti in arresto Edoardo Supp, di 28 anni, abitante in via della Galleria n. 19, e Virgilio Zennaro, di 23 anni, abitante in via Vittoria Colonna n. 6. Secondo una circolare telegrafica pervenuta alla nostra Questura, da Monaco di Baviera, i due avrebbero spacciato colà una diecina di banconote false italiane da 1000 lire.

Pare che i falsari siano partiti da Trieste ben forniti di falsificati, con l'obiettivo di spacciarli all'estero. S'erano uniti ad altri individui, alcuni dei quali furono arrestati a Monaco. In proposito, però, l'autorità non fornisce particolari.

I due arrestati furono scortati al Coroneo.

Malore improvviso. Iermattina veniva chiesto l'intervento della Croce Verde a bordo del piroscafo «Giberti» ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, per il marinaio Francesco Tadoro, di 24 anni, il quale, mentre intento al lavoro nella stiva del piroscafo, era stato colto da improvviso malore.

Con una automobile si recò sul posto il dott. Margaglio che, assistito da due infermieri, prestò le prime cure al Tadoro, il quale venne poi trasportato all'Ospedale ove venne accolto.

Una mano fra i repulsori. Mentre ieri mattina il ferroviere Valentino Tortul, di 40 anni, abitante in via Commerciale n. 13, stava allo scalo centrale agganciando due carri ferroviari ebbe la mano destra impigliata fra due repulsori. Alle sue grida di dolore accorsero i compagni i quali accompagnarono il Tortul alla Croce Verde dove il sanitario riscontò che il disgaziato aveva un'unghia strappata e una falange sfracellata. Dopo le cure d'urgenza il ferroviere fu accompagnato all'ospedale.

Di sera, in pieno Corso, si svaligia la vetrina di un'oreficeria

Oltre 50.000 lire di danni - Come fu preparato il colpo

Un colpo d'audacia ladresca, condotto con meravigliosa abilità e sicurezza, è avvenuto iersera in pieno Corso Vittorio Emanuele III ad un'ora in cui la via è affollatissima: lo svaligiamento di una intera vetrina di gioielleria. Cinquantamila lire di bottino in pochi istanti. Ecco i particolari dell'impresa audacissima:

Un cliente meticoloso

Circa una settimana fa si presentò nell'oreficeria del signor Giuseppe Oppenheim, in Corso Vitt. Em. III n. 5, un signore sulla trentina, elegantemente vestito e dai modi gentili. Lo sconosciuto si fece mostrare un paio di orecchini del valore di 125 lire, che finì coll'acquistare col patto però di riportarli se la signora alla quale erano destinati non li avesse trovati di suo gusto. Il negoziante accondiscese e l'altro, sempre gentile, se ne andò. Martedì l'individuo tornò nel negozio riportando gli orecchini.

— Sa, la signora non li vuole. Vuol dire però che io acquisterò qualcos'altro. E così dicendo si diè ad esaminare diversi oggetti di valore che si trovavano esposti sul banco. Alla fine, dopo aver lungamente chiacchierato con l'Oppenheim, fermò la sua attenzione su un portasigarette d'argento, sul quale era inciso a smalto un motivo di caccia. Poichè il valore dell'oggetto era di 145 lire, il cliente disse di non avere con sè le 20 lire necessarie a completare l'importo già versato e che sarebbe ripassato il giorno dopo a prendere l'oggetto. E se ne andò. Ieri l'altro il negoziante rivide il suo cliente fermo dinanzi ad una vetrina del negozio insieme ad un altro individuo. I due si accennavano vicendevolmente gli oggetti esposti e discutevano quasi avessero da fare acquisti importanti. D'un tratto però si accorsero che l'Oppenheim li osservava e se ne andarono. Ma di questa circostanza il gioielliere non tenne conto, poichè gli sembrava naturale che fra tanti curiosi si fermasse dinanzi alla sua vetrina anche un signore che stava per diventare suo cliente, e ancor più naturale gli pareva che egli si consultasse con un amico.

Una storiella piuttosto lunga

Nè mercoledì, nè giovedì il cliente si fece più vedere. Capitò invece ieri sera, quando nel negozio non era che l'Oppenheim solo, e precisamente verso le 19, poco prima dell'ora di chiusura. Lo sconosciuto si fece consegnare il portasigarette d'argento, lo pagò e quindi, dopo aver osservato diversi altri oggetti, che diceva di voler acquistare, chiese se vi fossero in negozio delle miniature e raccontò un'avventura di viaggio. Raccontò, fra l'altro, che, mentre tornava da Vienna, aveva fatto conoscenza in treno con un signore il quale gli aveva fatto vedere una miniatura curiosa, attraverso la quale si scorgevano per trasparenza le più bizzarre figure. La storia fu narrata con particolari diffusi e fra i due si iniziò così una discussione su tale genere di gioielli, fino a che il cliente, intascato il portasigarette acquistato, se ne andò estremamente ossequioso.

Il tiro ai brillanti

E' necessaria qui una breve descrizione delle vetrine del negozio Oppenheim. Esternamente vi è una grande vetrina e a destra del vano quadrangolare dinanzi alla porta d'ingresso ve n'è un'altra. Quella esterna si apre facilmente, mentre la seconda stenta ad aprirsi se non è aperta anche la prima.

Uscito il cliente, l'Oppenheim, visto che ormai era ora di chiudere, si recò per togliere dalla vetrina interna, come faceva ogni sera, i gioielli di maggior costo, allo scopo di rinchiuderli nella cassaforte. Notato che la vetrina si apriva facilmente, ebbe uno scatto di sorpresa, poichè ciò significava che era aperta anche la vetrina esterna. Uscì subito ad esaminare quella vetrina ed ebbe la dolorosa sopresa: La vetrina era aperta e manomessa; il telaio a vetri accostato. Erano stati rubati sette brillanti sciolti, del valore complessivo di 30.000 lire. Uno di questi valeva 15.000 lire. Mancavano inoltre una spilla con 3 grossi brillanti e diversi minori, del valore di 7500 lire; due paia di orecchini con pendenti: un paio con grossi brillanti, un altro paio con due perle grandi grigio-bleu e 28 brillanti; infine un anello con smeraldo, per uomo. Nel mezzo dell'anello vi era uno smeraldo quadrato con due brillanti. In complesso erano stati rubati all'Oppenheim gioielli per un ammontare di oltre 50.000 lire, non coperte da assicurazione.

Come fu progettato il colpo

Chiuso il negozio, il gioielliere si recò difilato a denunciare il furto in Questura, che iniziò le solite indagini. E' facile intuire come fu perpetrato il furto. Studiato e concretato con abilità, il colpo non richiedeva che audacia e sangue freddo. Mentre il cliente elegante e distinto raccontava al gioielliere, con abbondanza di parole e di particolari, la sua avventura di viaggio, per tenerlo in chiacchiere, il «compare», colto il momento buono e dandosi l'aria di un commesso del negozio che ordinasse la mostra, servendosi di chiavi false o di qualche altro ordigno, aprì la vetrina e potè a tutto suo agio svaligiarla senza che nessuno dei molti passanti si accorgesse di quanto avveniva!

Il calvario di una moglie

I coniugi Anita e Carmelo L., la prima di 25, l'altro di 26 anni, giunsero qui da Alessandria d'Egitto nel dicembre dell'anno scorso con i loro tre figlioletti. Andarono ad abitare in via delle Scuole Israelitiche n. 6. Il marito aveva qui trovato da occuparsi quale fotografo, ma i suoi proventi, a quanto narra la moglie, non li spendeva per la famiglia che, anzi, trascurava quasi completamente. Ieri sera, la donna, visto che il marito non rincasava, ne andò in cerca e lo trovò in un'osteria di piazza del Rosario, dove egli beatamente stava seduto in compagnia di una elegante e formosa donnina. I giusti rimbrotti della moglie irritarono il marito a segno che, afferrato l'ombrello, colpì la donna alla testa in modo tanto violento da farla cadere tramortita. Alcuni clienti del locale intervennero e visto che la donna non riprendeva i sensi e sanguinava, telefonarono alla Croce Verde Triestina chiedendo d'urgenza soccorso. Con un'auto della pia istituzione, giunse il medico di turno che prestò alla disgraziata le medicazioni opportune. Ella aveva una vasta ferita lacera all'occipite con forte ematoma e molte lividure alla schiena. Dopo medicata, la povera donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena.

La conclusione di una zuffa all'osteria

Ieri sera le guardie municipali Giadrossich e Varin erano in giro di perlustrazione in via Carducci, quando furono avvertite di di una baruffa che stava svolgendosi nella vicina osteria «Vittoria», di Michele Ferrieri. Recatisi colà, trovarono diversi individui i quali, oltre ad abbaruffarsi, avevano creduto opportuno di mandare in frantumi un cristallo e qualche stoviglia. Al giungere dei due vigili, diversi dei presenti si eclissarono. Furono fermati certi Luigi G., di 26 anni, abitante in via Vittoria Colonna, e Leone V., abitante a S. Croce N. 100.

Mentre i due stavano per essere condotti al posto dei vigili, al Ponte della Fabra, si intrommise uno sconosciuto, il quale voleva a tutti i costi liberare i due arrestati. Naturalmente fu messo insieme agli altri due e condotto al posto, dove al brigadiere Marchesi si qualificò per il fratello del Leone V., Augusto. Il G. lo accusò di essere stato proprio lui a rompere il cristallo. Il V., perquisito, fu trovato in possesso di 50 lire, le quali serviranno a rifondere all'oste il danno subito.

Dopo essere stati interrogati, tutti e tre furono rimessi in libertà.

Il cadavere di un suicida a Roiano

Nell'edizione delle ore 18 di ieri abbiamo data la notizia del rinvenimento di un cadavere in un bosco di Roiano. Il cadavere, che aveva la tempia destra forata da tre revolverate, fu identificato per quello del negoziante Ignazio Getz, di 50 anni, abitante a Scorcola-San Pietro N. 415. Il Getz, che era un commerciante in legna e carboni, aveva più volte espresso il proposito di por fine ai suoi giorni, e l'altra notte, recatosi in un punto remoto del bosco di Roiano, si uccise. Infatti, alcuni abitanti del vicinato dicono di aver udito tre colpi di rivoltella e, ieri mattina, fu fatta la macabra scoperta. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria dell'Ospedale «Regina Elena». La salma sarà sottoposta all'esame necroscopico.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

Il «Concorso del disegno misterioso».

«Il sogno della realtà». Racconto dal vero.

«Rape». Storiella araba.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

L'esito del «Concorso della Pasqua migliore».

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Una tragedia coniugale rientrata

Ieri notte verso le 23.30 fu telefonato alla S. A. S. Treves la notizia di una disgrazia svoltasi in Piazza Sansovino. Si diceva che una donna aveva tentato di gettarsi dalla balaustrata soprastante alla galleria di Montuzza. Recatisi sul luogo due infermieri, nessun indizio essi ebbero dell'accaduto. trovarono però alcune forcine e un lembo di veste sulla balaustrata; inoltre seppero da alcune persone che una donna, tale Maria Micolich, d'anni 36, era stata alle prese col proprio marito, e che non si capiva quale dei due tentasse di gettarsi oltre il parapetto. Essi aggiunsero che i due coniugi erano stati poi tratti in arresto da due carabinieri. Quest'ultima circostanza non risultò però provata poichè nessun commissariato informò di tale arresto.

Certo è che la drammatica scena aveva fatto accorrere molta gente e che la bufera coniugale era finita con l'eclissarsi dei due.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

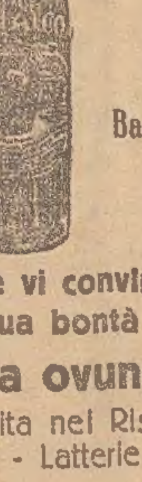
Del-Ca
Corso Vitt. Em. III, N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11
Il più importante
Deposito Calzature
della provincia
2 specialità della ditta!!
SANDALI con doppia suola in tutte le misure
SCARPETTE da donna in tela bianca aperte e chiuse con tacco cuoio . . L. 40
Per la Cresima
VARIATO ASSORTIMENTO SCARPETTE
vernice, camoscio e tela bianca

SUCCO DI ORTICA
CONTRO LA FORFORA — CADUTA DEI CAPELLI — PRURITO
RAFFORZA LE RADICI
Numerose dichiarazioni di medici e privati ne attestano l'assoluta efficacia
FLACONE L. 14.50
In vendita nelle principali profumerie e farmacie
F.lli RAGAZZONI CALALZIO (Prov. di Bergamo)
Richiedere l'opuscolo CURA DEI CAPELLI
TRIESTE — PROFUMERIA D'ANGELI — VIA DANTE 10 — TRIESTE

Dal 10 aprile al 31 luglio
RIDUZIONI FERROVIARIE
per TORINO
dal 40 al 60 per cento dalle stazioni della linea Castellammare Adr.-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna;
del 30 per cento da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.
Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la **tessera speciale per Torino.**
Eccezionali avvenimenti: **Rappresentazioni «Passione di Cristo»** allo Stadium; **Quadriennale di Belle Arti** ed **Esposizione Intern. Fotografia;** grandioso **Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.**

Da oggi in poi, la ditta
CARLO MAZZOLI
TRIESTE
Via Cavana 8, ang. via F. Venezian 14
Telefono 41-71
concede per tutta la merce, sui prezzi segnati, lo sconto del
20%
NB. Lo sconto verrà diffalcato alla cassa

SINALCO
BIBITA ECCELLENTE
di fama mondiale
del prof. dott. BILZ
Raccomandata da primarie autorità mediche
PRIVA DI ALCOOL
Sotto il controllo permanente del concess. **Laboratorio Chimico Analitico A. M. P.** - Trieste, Via degli Artisti N.o 9.
Bibita igienica gustosa rinfrescante deliziosa



Composta di Essenze di frutti (Ananas Fragola Lampone Banane ecc.)
Assaggiatela e vi convincerete della sua bontà
Chiedetela ovunque
Si trova in vendita nei Ristoranti - Bars - Caffè - Latterie ecc.
PREZZO:
bottiglia di 300 gr. Lire 1.—
„ „ 200 „ cent. 70
Deposito: Trieste
Via Belpoggio N. 4

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la rèclame si ricevono dalla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 1

TEATRO NAZIONALE
OGGI
Il domatore di belve
Emozionante film assunto in Africa. Vi partecipano:
Leoni, tigri, elefanti, camelli, ippopotami ecc.
Sensazionale! Sensazionale!
Nella Varietà:
I Veloci, pittori istantanei, Casella, baritono
I° maggio importanti debutti

Nel dramma d'amore dei due adolescenti

Le figure dei protagonisti nella luce di nuovi dettagli

Lo strano dramma d'amore, di cui furono protagonisti i due adolescenti Ettore Belgrado ed Enrichetta Blason, passa ora attraverso la trafila dei commenti più vivaci. Gli ampi dettagli che abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri mattina, hanno il loro commento verbale e servono a suscitare discussioni, a creare punti di vista divergenti e giudizi disparati sullo scatto di follia gelosa che ha armato la mano del ragazzo. Certo la sproporzione fra le cause determinanti ed il pazzo gesto del giovinetto non può essere concepita se non attraverso l'indagine psicologica di ciò che può essere una passione amorosa quand'essa incendia un cuore d'adolescente e delle forme ossessionanti di gelosia che possono sconvolgerlo anche per cause futilissime, come sono appunto quelle che hanno determinato il dramma dell'altra sera. Il quale, probabilmente, non avrà una luttuosa fase conclusiva poichè le condizioni dei due feriti non sembrano particolarmente gravi, almeno in questi primi giorni, e, se non subentrano possibili complicazioni, v'è speranza che possano essere entrambi salvati.

Il perchè del giro in motocicletta

Gli ulteriori dettagli raccolti ieri dai nostri cronisti, non mutano le linee psicologiche in cui s'è inquadrato l'episodio tragico: Un semplice sospetto, un turbamento cocente che vietò ogni riflessione nel giovinetto facendogli sorgere fulmineo il proposito di una disperata vendetta verso la fanciulla che non pensava certo alla violenza di quella passione, nè alla possibilità neppur lontana che essa potesse esplodere in uno scatto sanguinario. Civettuola e spensierata, la giovinetta prendeva l'amore del Belgrado in tono scherzoso: un giuoco divertente. E fu un giuoco che per poco non le costò la vita. In ogni modo, i motivi di gelosia che indussero il diciassettenne a sparare contro la Blason risulterebbero del tutto insussistenti. La circostanza che la giovinetta abbia accompagnato durante una breve gita in motocicletta il direttore del Calzaturificio Bustese, signor Besucchio, corrisponde esattamente al vero, ma a questo proposito il signor Besucchio ci ha detto:

— La ragazza è occupata da oltre un anno nel negozio che io dirigo; è apprendista venditrice, ma qualche volta la incarico di pulire la mia motocicletta dopo le gite domenicali che sono solito a fare. E lunedì, dopo aver pudito la macchina, la Blason mi espresse scherzosamente il desiderio di fare un giro con me. Le promisi di soddisfare il suo desiderio e, l'altr'ieri, chiuso il negozio — erano le 19.40 — la ragazza prese posto sulla motocicletta.

— Lei non vide il Belgrado?

— Non mi accorsi di lui; del resto, non lo conosco nemmeno. Lo vidi di sfuggita due o tre volte, ma ignoravo che amoreggiasse con la ragazza che, del resto dimostra tredici o quattordici anni; ha l'aspetto di una ragazzina e non si può pensare che possa nutrire forti passioni. Quella sera l'accompagnai in motocicletta fino a casa. Poi feci ritorno e raggiunsi, alle 20.15, i miei amici in una trattoria di via Imbriani.

Conversando con la madre del giovane

Il tragico scatto passionale del giovane ha addolorato profondamente Rosa Belgrado, madre del feritore. Ella ha dovuto mettersi a letto. Ieri, alle 13, nell'ora in cui ai visitatori è libero l'accesso all'ospedale Regina Elena, la donna si è recata dal figliuolo ferito. Il giovane le disse subito d'essere pentito dell'azione commessa, ma che per la violenta passione non sapeva più quello che facesse.

— Non hai pensato — gli chiese la mamma — al dolore che avresti procurato ai congiunti di lei, a me ed al cattivo esempio che avresti dato alle tue sorelline? E il tuo impiego? Ora non sarai più riammesso al lavoro...

— Credevo di morire; credevo che saremmo morti entrambi...

Affranta dal dolore la signora se ne andò. Un nostro cronista si recò in Chiadino S. Luigi n. 145, dove i Belgrado abitano in un modesto appartamentino. La signora parlò di suo figlio, dicendo che sin da bambino era molto nervoso; evidentemente soffriva di nevrastenia. Il padre due anni addietro era emigrato in America, a Nuova York per trovare lavoro e mandare così qualche aiuto alla famiglia piuttosto numerosa: tre bambine e l'Ettore, che allora non contava ancora quindici anni. Ma il padre, malaticcio, poco aiuto poteva portare, sicchè la povera donna provvedeva a stento alle esigenze della famiglia. Or sono otto mesi, con la raccomandazione di persone amiche, l'Ettore trovò occupazione alla banca in qualità di praticante di cancelleria e con il piccolo stipendio potè aiutare in parte a sopperire alle necessità materiali dei suoi famigliari. Due mesi dopo trovato impiego il giovane fece comprendere alla mamma che si era invaghito di una fanciulla addetta quale rivenditrice in un calzaturificio. Era la Blason. La madre, poichè l'Ettore mostrava di trascurare i corsi serali che frequentava alla scuola industriale, e perdeva il tempo attorno alla Blason, da prima cercò di dissuaderlo dal precoce amore e poi, viste vane le raccomandazioni ed i consigli, si presentò dalla giovanetta e la pregò di disilludere il giovane, perchè altrimenti trascurava lo studio.

La Blason rispose, che non rubava il tempo all'Ettore e che le passeggiate fatte insieme a lui erano una manifestazione di semplice amicizia, non già d'amore.

L'Ettore però non era di quell'opinione e più di qualche volta raccontò alla madre, che la Blason gli dava forti dispiaceri. Da quando conosceva la ragazza, il suo nervosismo s'era accentuato: Parlava poco coi suoi e rientrava in casa eccitato. L'altro ieri però, quando uscì, il suo aspetto era quello degli altri giorni. Nulla che potesse far sospettare la vicina tragedia.

— Egli era sempre in possesso della pistola? — chiese il nostro cronista.

— Mai l'ho visto portare armi. Egli deve averla avuta in prestito da qualche amico; altrimenti non saprei spiegarmi la cosa.

— Ha parlato lei qualche volta con la madre della Blason?

— Prima del fatto no. La vidi soltanto all'ospedale la sera che andai a trovare mio figlio. Le chiesi se fosse lei la madre dell'Enrichetta per consolarci nel nostro comune dolore, ma la Blason mi trattò assai male, sebbene, come si può immaginare, io non avessi alcuna colpa dell'accaduto e il mio dolore sia pari al suo.

Teatri e Concerti

Politeama. Iersera la compagnia di Maria Melato ha recitato per la seconda volta «La rosa di Magdala», dramma mistico di Domenico Tumiati, che il pubblico accolse con applausi ripetuti e cordiali alla fine degli atti. Questa sera «La falena», dramma in quattro atti di Henry Bataille, una delle più intime e appassionate interpretazioni di Maria Melato. Domani, alle 15.30, una desiderata ripresa di «Maria Stuarda», e lunedì, con ogni probabilità, si darà «Manon», dramma in cinque atti, di Giuseppe Adami. Questa recita verrà data a favore del Consiglio nazionale delle donne italiane, nella ricorrenza dell'anniversario di fondazione della società.

Filodrammatico. Rammentiamo che stasera alle 8.30 s'inaugura col «Barbiere di Siviglia» la stagione primaverile d'opera comica. Lo spettacolo — che avrà a principali interpreti le signore Benedetti e Fabbri e i signori Dammacco, Parigi, Barocchi e Nastasi — sarà diretto dal maestro Vincenzo Manno. Come abbiamo già pubblicato, al teatro sono state apportate alcune opportune modificazioni riguardanti il palcoscenico, i palchetti e il vestibolo d'accesso.

Nazionale. Oggi si proietterà il film «Il domatore di belve», assunto in Africa, nel quale compaiono camelli, elefanti, leoni, tigri e belve d'ogni specie, tra le quali si muovono con audacia raccapricciante noti artisti cinematografici. Nella varietà debuttarono ieri, applauditi, il baritono Casella e i pittori istantanei «I veloci». Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. L'ottimo programma, sia di cinema che di varietà, datosi ieri, incontrò il pieno favore del pubblico accorso numerosissimo a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettato il film «Bersaglio umano», dramma di avventure, con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. La trama, originalissima e piena di vicende drammatiche, fu seguita con vivissimo interesse.

Accolta da calorosissimi applausi debuttò la deliziosa Diana Mac Gill, che cantò con la sua squisita grazia le più recenti novità della canzone, fra cui: «Così piange Pierrot», «Fox-trott della nostalgia» e «Fior di Andalusia». Il pubblico, mai stanco di udirla, chiese ed ottenne innumerevoli bis. Ammirata ed assai applaudita la troupe «I quattro Ogenitos». Oggi replica del programma. Principia alle 17.

Eden. Anche ieri, malgrado il tempaccio, teatro completo e grandi feste al prof. Gabbrielli, che aveva la sua serata d'onore. Al seratante furono presentati numerosi doni dalla direzione del teatro e da ammiratori. Il baritono Floriani, la coppia di danze americane «Les Toros» e la valente Desiderati Desy, furono assai applauditi nella varietà. La Desiderati dovette concedere numerosi bis. Oggi alle 21 ancora spettacolo a prezzi popolari, con nuovi esperimenti del prof. Gabbrielli.

Audizione Jancovich-Curellich. Domani alle 18.30 Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich daranno, nella sala massima del Circolo Artistico, la seconda ed ultima loro audizione di musica da camera con programma quanto mai vario e interessante. I nomi dei valorosi artisti nostri e il successo della precedente audizione sono garanzia della immancabile riuscita di questa attraente riunione musicale.

Concerto Valeska Burgstaller. Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, nella sala del Conservatrio Tartini, darà il suo concerto la rinomata pianista boema Valeska Burgstaller, insegnante al Conservatorio di Berlino.

Ottava esercitazione al Conservatorio Tartini. L'ottava esercitazione degli alunni dei corsi inferiori del Conservatorio Tartini si svolse, come di consueto, innanzi a un pubblico numeroso, che dimostrò con nutriti applausi di riconoscere i progressi di tutti i giovani esecutori.

La docente di pianoforte sig.na Ada Naish presentò, accuratamente preparati, gli alunni: Maria Ballis, Rosa e Iso Costoris, Pia Croatto, Marcella Mattich, Nella Perini, Ida Ravasini, Miranda e Mirtò Sapunzachi e Silvana Vecchi; il docente di violino Lionello Morpurgo ebbe negli alunni: Nedda Mitrovich, Silvio Sessich, Mario Vattovaz e Nino Zeban, una bella affermazione della sua ottima scuola. Anche l'alunno Egone Kenich, della scuola di violino del supplente Giacomo Cipci, si fece molto applaudire. Sempre accurato accompagnatore il giovane Eugenio Visnoviz.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La Falena», 4 atti di H. Bataille.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Bersaglio umano».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il domatore di belve».
Teatro Eden. Ore 21: Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Il XV.o preludio di Chopin».
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La rosa di Fortunio», con Diomira Iacobini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'amore di Loredana» con E. Sabattini.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La ruota del vizio» ovvero «Una partita a pocher eccezionale» con Edj Darclea.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Spiritismo», dramma d'amore, interpreti principali Amleto Novelli e Francesca Bertini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri la prof. Ida Del Valle terrà una conferenza sul tema: «Echi e riflessi del Giudizio Universale sulla Divina Commedia».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 con l'ultima lezione dell'ing. B. Godina su «La lubrificazione scientifica» si chiude l'attività della sede. I frequentatori riceveranno un opuscolo su «La lubrificazione» offerto dalla ditta Vacumm e C.o; quelli che hanno assolto il corso sui motori Diesel potranno ritirare il certificato. Oggi alle 15.30 vi sarà la visita alla fabbrica di saponi Pollitzer. Possono partecipare anche assidui di altra sede, con ritrovo al largo del Giardino pubblico, all'imboccatura di via Cologna.

Associazione medica triestina. La XVIII.a adunanza scientifica si terrà nella sede sociale la sera di lunedì 30 aprile alle 19 e saranno pertrattati i seguenti argomenti: dott. Guido Carmelich: Sulla roentgenterapia delle tricofizie; dott. Emanuele Freund: a) Dimostrazione di preparati e culture di microsporia; b) Presentazione di un caso di lichen spinulosus; dott. Carlo Bortolotti: Del morbo di Schlatter.

Unione magistrale triestina. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali di Ezio De Marchi, che verranno tenuti domanica 29 corr., alle 10, partendo da S. Giusto. Saluterà la salma il collega Angelo Scocchi.

Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti. L'Associazione invita le proprie socie a intervenire tutte ai funerali dell'eroico volontario triestino Ezio De Marchi, che muoveranno domani alle 10 dalla cappella mortuaria di San Giusto.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i soci sono invitati a partecipare ai funerali di Ezio De Marchi che avranno luogo domenica 29 corr. alle 10. Ritrovo alle 9 in sede sociale oppure alle 9.30 a S. Giusto.

Gruppo combattenti Filippo Corridoni. I commilitoni sono invitati a partecipare in corpore ai funerali di Ezio De Marchi, che si faranno domani alle 10. Adunata sul piazzale di San Giusto alle ore 9.45. Si interviene con le decorazioni.

Partito repubblicano italiano. Gli amici sono invitati a partecipare ai funerali di Ezio De Marchi, che si faranno domattina. Il convoglio funebre partirà da San Giusto alle 10. Sono pure invitate a partecipare le associazioni giovanili e sportive.

Associazione sportiva Edera. I soci dell'Edera sono invitati domenica, alle 10, ai funerali del socio Ezio De Marchi, sottotenente volontario del 61.o regg. caduto in Macedonia il 9 maggio 1917.

Consiglio nazionale donne italiane. Le socie sono avvertite che lunedì 30 aprile, anniversario della sua fondazione, avrà luogo al Politeama Rossetti una recita di beneficenza sostenuta dalla compagnia Melato. Verrà data la «Manon», il nuovo dramma dell'Adami. I posti si possono ritirare anche in sede.

Giovane Italia. Oggi alle 18.15 gli allievi della sezione nautica (eccetto gli appartenenti alla fanfara) si trovino al molo Sartorio. Domani, domenica, adunata di tutte le sezioni, in divisa, alle 7.45 nel cortile della scuola Parini per l'escursione a Poggioreale. La colazione verrà offerta. Recare seco il biglietto d'iscrizione. Nel caso l'escursione dovesse essere sospesa per maltempo, alle 10 i filodrammatici, che hanno parte nelle due commedie si troveranno alla scuola Parini. Lunedì 30 corr. alle 18.15 allievi armo A al molo Sartorio. Le allieve della sezione nautica verranno prossimamente convocate.

Circolo Giovanile Nazario Sauro. Questa sera alle 20.30 prove d'orchestra. Domenica 29 corr. alle 20.30 si terrà un trattenimento drammatico famigliare con la cooperazione dell'orchestra sociale.

Giovani esploratori italiani. Domani, domenica, adunata del reparto novizi in via Giotto alle 7; ritorno alle 13. Nell'eventualità che il maltempo perdurasse si effettueranno le istruzioni in sede.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni alla festa del Calendimaggio sul Cucco di Roditti (m. 753) si accettano quest'oggi in sede sociale (Piazza della Borsa 2, II) dalle 18 alle 20.

Tutti coloro che si sono già iscritti, sono pregati di passare oggi in sede per comunicazioni.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 9 per i soci e in lire 10 per i non soci presentati. Comprende il viaggio di andata e ritorno in treno speciale, la colazione a Erpelle, il distintivo ricordo e l'iscrizione alle gare e ai concorsi.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi alle 10, adunata dei premilitari della «Sursum Corda» nella palestra di via della Valle per l'istruzione.

Associazione ex allievi. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire numerosi al trattenimento di prosa e varietà che si darà domenica sera nella palestra di via della Valle a prezzi popolari.

Gruppo escursionista studentesco. I componenti la rappresentanza che dovrà recarsi oggi al cimitero, ricorrendo l'anniversario della morte del socio fondatore Germano Magagnato, devono trovarsi in sede alle 14.

Circolo sportivo futurista. Questa sera alle 20 tutti i soci sono invitati ad intervenire in sede sociale.

S. P. Biagio Nazzaro. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo stasera alle 20.30 in sede sociale.

Comitato S. Giusto. Questa sera dalle 20.30 in poi avrà luogo nella sala Fenice la sabatina bandistica danzante, sotto la direzione del maestro E. Girardelli.

Circolo Spes. Oggi alle 20 nella sede sociale si radunano tutti i soci per urgenti comunicazioni. Si raccomanda la puntualità.

Domenica il Circolo indice una passeggiata per il Cacciatore fino a Padriciano. Ritorno per Longera. Ritrovo alle 13.30 precise all'angolo della via Rossetti e la via Ugo Foscolo (sede della sezione drammatica). Arrivo in città alle 21. La passeggiata avrà luogo tempo permettendo.

Comitato Orfeo. Domenica 29 corr. nel salone dell'Hotel «Ferdinandeo» al Cacciatore dalle 15 in poi trattenimento di danza diretto dal prof. Massimo Fazzini.

Comitato delle Rose. Sabato 28 aprile, festino danzante nella sala Nichetto (Montebello) dalle 19 alle 24.

Club Mascotte. Oggi sabato dalle 19 alle 24 trattenimento di danza in sala Mazzini.

Comitato Tea. Questa sera dalle 19 in poi nella sala Boccaccio festino di danza.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno in cui si proietta il poderoso dramma «Il XV preludio di Chopin», magistrale interpretazione degli attori della Commedie Française di Parigi. Fuori programma la comicissima «Matrimonio al telefono» protagonista Max Linder. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22. Domani il grande dramma «Tempeste» interpretato dai medesimi artisti che agirono nella grande film «Il figlio del carnevale» della quale tutti devono ricordare il sbalorditivo successo. Con piacere ne rammentiamo i nomi: M.me Lissenko, Ivan Mosyonkine, Iean Paul de Baer e Charles Manel. Oggi sono validi gli scontrini.

Al Modernissimo nuovo programma con la splendida film «La rosa di Fortunio», protagonisti Diomira Iacobini, Lido Manetti, Mario Parpagnoli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia. Principia alle 17, ultima alle 22.

«L'amore di Loredana» al Novo Cine. Oggi, dalle 16 in poi s'iniziano le straordinarie rappresentazioni della premier «L'amore di Loredana», potente dramma d'amore tratto dal romanzo omonimo di Luciano Zuccoli, protagonista il primo attore della compagnia Maria Melato, sig. E. Sabbatini. L'azione si svolge nella incantevole città dei sogni: Venezia, e sul lago di Garda. Prossimamente: Italia Al. Manzini nel dramma d'amore «Maschera e il volto».

Cine Savoia (Palace Hotel). Sempre pellicole scelte in questo simpatico ritrovo. Dopo il successo di questi giorni, oggi Vera Vergani sarà la protagonista del passionale capolavoro «Vittima». Rappresentazioni dalle 16 alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 1.30, secondi posti cent. 80, indistintamente.

Cinema Edison. Ieri primo giorno del grande lavoro di Genina tratto dai racconti di Hoffmann «La ruota del vizio» ovvero «Una partita a pocher eccezionale», interpretato da Edj Darclea ebbe il suo pieno successo. Casalini nella parte del conte Manglards dimostra a perfezione di essere uno tra i più sfrenati giuocatori moderni e conquistatore insuperabile del sesso gentile. Questa splendida film piena di emozioni e peripezie si proietta oggi per il secondo giorno alle ore seguenti: 17, 18,20, 19,40, 21, 22.15.

Non abdicare davanti alla malattia

Nei malati bisogna ad ogni costo combattere lo scoraggiamento.

Bisogna aver sempre la volontà di guarire. L'organismo ha delle risorse incredibili. Basta talvolta l'intervento di un rimedio per mettere in valore queste risorse. Ciò fanno, in modo notevole, le Pillole Pink ogni volta si tratti di una affezione derivante dall'impoverimento del sangue o l'indebolimento del sistema nervoso.

Ecco, del resto, ciò che le Pillole Pink hanno fatto per una persona la quale da otto anni soffriva di disturbi caratteristici dell'impoverimento del sangue e dell'indebolimento dei nervi.

Sig.ra C. Martini-Tamburini

«Ero malata da otto anni, ci scrive la signora Concetta Marini-Tamburini, abitante via Vitt. Em. II, a Magomadas (Cagliari). Soffrivo vivi dolori nel dorso, punture da un lato, contrazioni di stomaco e di continuo anche violenti emicranie. Non avevo appetito e digerivo con la massima difficoltà il poco nutrimento che prendevo. Ho seguito parecchie cure, ma sempre senza successo. Allora, disperata, mi sono decisa a prendere le Pillole Pink. I risultati non si fecero attendere. Il miglioramento si è manifestato fino dal principio della cura. I miei disturbi e le mie sofferenze si sono un poco attenuati e finalmente sono scomparsi del tutto. Ora, forte e in buona salute, con un buon appetito e una bella cera, la vita mi sembra piacevole.»

Le Pillole Pink rigenerano il sangue e le forze nervose, stimolano l'appetito e le funzioni digestive.

Esse costituiscono un medicamento di eccezionale efficacia contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali del capo, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

Antineurotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Marca depositata — TRIESTE
ASTRA
Società p. Industria e commercio a g. l.
PITTURE - VERNICI - SMALTI
Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

Stabilimento di cura
Tobelbad presso Graz
Impianto modernissimo, aperto tutto l'anno, terme naturali radioattive di acido carbonico. — Cure all'aria libera. — Grande bacino termale da nuoto: 2.400 m. q. — Trattamento eccellente. — Prezzi modici.
Medico dirigente il dott. EDWIN KLUGE
Telefono Graz 23-07

Pillole di Santa Fosca
Farmacia PONCI — VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza ed emorroidi. — Ottimo depurativo primaverile.
Scatola di 50 pillole L. 3 (bollo compreso)
Ogni Pillola porta scritto Pill. S. Fosca

Ing. R. NAEF di CARLO
Via Carducci 26
Specialità: UTENSILERIA
Macchine per tattonieri
PARANCHI
LISTINO A RICHIESTA

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI Nro. 3.
TEL. 15-65 ··· INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO, 1. ··· TEL. 15-65
I più Grandi Magazzini Calzature
LA MIGLIORE MERCE DI PRODUZIONE NAZIONALE
Per bambini e ragazzi tutta la serie nei diversi articoli per l'ESTATE
della rinomata originale marca IDEAL
SANDALI in tutte le misure, con tacco
Qualità garantita - Vero vitello
Lavorazione speciale - Prezzi bassi
STRAORDINARIA PARTITA CALZATURE DA UOMO
TUTTO CUOIO ··· MERCE OTTIMA
PREZZI INCREDIBILMENTE RIDOTTI

Luigi Létang — 91

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Benissimo. Ci condurrò il mio corteo.

— Io andrò colà a girare in bicicletta.

— Siamo intese. Ma che sarà domani di me? Figuratevi un po'. Ho quattro uomini a colazione: mio padre, il mio fidanzato, il suo protettore ed un suo amico. Che scompiglio nella mia casetta.

Molto prima dell'ora fissata pel convegno Lucia balzava dalla bicicletta poco lontano dal gruppo di quercie, che sua madre aveva voluto dipingere.

Sua madre, un po' indisposta, era a casa e suo padre era rimasto a farle compagnia.

Era una delle ultime belle giornate d'ottobre; il sole senza calore illuminava le foglie ingiallite che andavano staccandosi melanconicamente dai rami.

E da tutte le case emanava la mestizia della fine dell'anno, dell'avvicinarsi dell'inverno.

Lucia si sentì triste, sola, abbandonata. Le era capitata una gentile amica e subito il destino la separava da lei.

A che pro amare d'amicizia, d'amore, se gli esseri divenuti cari si allontanano tosto, lasciando al cuore l'amarezza del ricordo e la uggia della solitudine?

Lucia non si sentì il coraggio di reagire con una corsa violenta attraverso i sentieri della foresta.

Tenendo per mano la bicicletta, andò invece a sedersi su un tronco rovesciato ed a pensare.

Il suo Roberto tornerebbe? In mezzo alle sue gravi occupazioni, avrebbe egli agio di ricordare la sua allieva, che muoveva con tanto ardore sulle traccie degli anarchici? Chissà se si rammentava ancora di lei?

Questi erano i pensieri di Lucia.

E in fondo al cuor suo si pentì amaramente d'aver obbedito con troppi scrupoli al desiderio di suo padre, di aver sacrificato con troppa facilità i diritti del suo amore.

Senza dubbio aveva fatto credere così alla sua indifferenza.

E se era così, di quale speranza si poteva lusingare?

Le lacrime le inumidirono gli occhi: lacrime che non voleva spargere e si sforzava invano di ringoiare.

Essa scorse in quel momento una persona che la salutava, e riconobbe l'uomo della foresta, il cercatore di piante e di insetti colla sua cassetta di naturalista.

Era una distrazione.

La presenza di quel buon vecchio, pel quale provava una specie di simpatia mal definita, le impedirebbe di cedere alla tristezza che l'andava ognor più invadendo.

Lucia gli ricambiò il saluto e gli fe' cenno d'accostarsi.

Maxfeld obbedì con fretta viziosa. E rimase ritto dinanzi a lei, col cappello in mano.

— Bel tempo! — egli disse goffamente, per dire qualche cosa.

Lucia annuì con un lieve gesto del capo, poscia gli indicò un posto vicino a lei sopra il tronco rovesciato.

Egli accettò felice oltre ogni dire di quella cortesia.

— Grazie signorina. A dire la verità, mi sento un po' stanco, perchè ho girato da tutte le parti della foresta.

Avendola vista passare in bicicletta era corso traverso le scorciatoie per raggiungerla, se si fosse fermata.

Lucia additando la cassetta da naturalista, da lui portata per farsi credere tale, gli domandò cercando le parole:

— Che avete... di bello... lì dentro?

Maxfeld aprì la cassetta e ne mostrò il contenuto.

Ma quella curiosità non interessava molto la giovinetta.

Essa si limitò a mormorare:

— Magnifico! bizzarro! molto curioso!

Ma evidentemente il suo pensiero era altrove ed il sorriso non voleva venire ad abbellire la sua bocca.

Maxfeld si impensierì e si commosse a quella mestizia.

— Signorina — disse con voce rattristata — vi annoio forse?

— No.

— Se non io la foresta, la natura, il paese?

— No.

— Allora qualche grosso dispiacere?

Ebbe paura della sua audacia.

Come osava di fare allusioni ai sentimenti intimi di lei?

Certo si attirerebbe qualche aspro rimprovero.

Ma Lucia non ebbe che uno sguardo stupito, non offeso.

Maxfeld si fece ardito.

— Come mai, signorina, con tanta ricchezza, potete essere triste?

Essa non rispose, ma pensò:

«Ahimè! c'è il cuore».

Ed egli indovinò la muta risposta di lei.

E sordamente mormorò:

— Vorrei aver la potenza di un Dio per darvi ciò che il vostro cuore desidera.

— Perchè mi dite ciò — essa domandò, meravigliata dell'accento appassionato con cui Maxfeld parlava.

— Perchè a' miei occhi voi siete l'anima di questa foresta ch'io amo. A vedervici passare ad andatura lenta o rapida, ma sempre con grazia sovrana, il mio spirito, che forse divaga, vi ha identificata nella dea stessa delle foreste. Voi siete il bosco, la solitudine, l'aria libera, il cielo azzurro. Vedervi soffrire è come se vedessi gli alberi sprofondarsi, l'orizzonte abbassarsi.

Lucia non comprese il linguaggio volontariamente oscuro del suo interlocutore, ma pure ne apprezzò la sentimentalità profonda ed il tono accattivante.

— Anche la foresta è triste — essa obbiettò.

— Ma essa è vecchia ed ha visto passar tante cose. Voi, voi siete l'aurora della vita. L'avvenire vi appartiene. Ad un giorno fosco succederà un giorno soleggiato. E' il vostro diritto. Ma bisogna aiutare il destino a divenire sorridente e propizio. Questo aiuto può venire dagli umili alla stessa guisa che dai potenti della terra e, se voi...

Maxfeld dovette interrompersi, perchè, mentre egli discorreva, il crocicchio si era allora popolato.

Paolina, suo padre, il suo fidanzato ed i suoi amici muovevano verso il tronco, su cui stavano egli e Lucia.

Lucia levò la testa, poi balzò in piedi di scatto, cogli occhi sbarrati, credendosi vittima di un'illusione.

A qualche passo da lei, un po' discosto dal gruppo, che circondava Paolina, veniva innanzi un giovane.

Un grido di gioia eruppe dal petto di Lucia.

— Roberto! Voi qui... finalmente!...

Egli si fermò muto di sorpresa; poi si slanciò incontro a lei.

Le prese le mani giubilante.

— Lucia! Voi! voi!

— Son io, Roberto; io, che vi attendevo... Oh! avete ben ritardato!

— Ma, mia cara, io non ho merito alcuno in questo miracoloso incontro. E' merito del destino.

— Non mi cercavate? — essa fece mortificata.

— Non l'osavo... temendo l'accoglienza che mi avreste fatta. Ahimè! ho dubitato di voi. Il vostro abbandono mi è stato così crudele... Era quello un momento terribile per me, il momento più tragico della battaglia, in cui per poco non siamo periti tutti.

— Oh! ne sono stata ben addolorata anch'io... Me ne facevo i più aspri rimproveri... Ma vi giuro che ero sul punto di morir di tristezza o di disobbedire.

— Ah! cara Lucia, se avessi saputo anch'io mi sarei messo in cerca di voi, invece di accettare un'uggiosa missione all'estero. Maledicevo a me stesso e ormai stavo per promettermi a venirvi a trovare. La provvidenza mi ha prevenuto.

— Sia benedetta!

— Mi amate, dunque, realmente Lucia?

— Ora sì.

Impossibile descrivere l'accento di schiettezza di questa confessione.

Roberto trasalì.

— E voi Roberto — essa mormorò — mi amate?

— Vi amo ardentemente, con tutta l'anima mia.

La fanciulla chiuse gli occhi, entusiasta di tutta quella felicità che la innondava così ad un tratto.

Il loro dialogo pur sì grande durò un minuto.

Quando Lucia rialzò le palpebre si trovò in faccia il fidanzato di Paolina, Paolo Fontanille, il quale tenendole le mani, le diceva:

— E' il giorno di tutte le felicità, non è vero? L'infelice che piegava sotto il suo dolore, il povero cercatore di sorgenti, che voi avete salvato dalla disperazione in Isvizzera presso il villaggio di Aernen colle vostre esortazioni, col vostro dolce conforto, il fidanzato di Paolina ha la gioia insperata di esprimervi la sua riconoscenza eterna. Senza voi e Roberto che sarebbe stato di me?

— Mio Dio! chi avrebbe potuto immaginare?... Ma tutto ciò ha del fantasmagorico, del prodigioso.

— No è bella buona realtà — fece Paolina con una risata argentina.

E si precipitò fra le braccia della sua allieva e tenera amica per coprirla di caldi baci.

— Carina — disse Lucia che ritrovava la sua gaia scioltezza di una volta — è inutile adesso di domandare al vostro fidanzato il consenso di raccontarmi la storia delle vostre disgrazie. Io la conosco un po' giacchè la ho udita dalla sua bocca alla meglio non comprendendo allora abbastanza il francese. Questo inconveniente mercè vostra non tarderà certo a scomparire totalmente. Ho compreso le sue sofferenze, l'ingiustizia di cui era vittima; ma non ho potuto averne i particolari. Pure ho capito che una certa Paolina infelicissima e addoloratissima era ammalata in Francia di febbre cerebrale ed in grave pericolo. Ma come indovinare che quella Paolina era diventata maestra in Turenna e si chiamava Maria Paola?

CORRIERE SPORTIVO

I primi arrivi di trottatori a Montebello

Per la riunione di primavera all'ippodromo di Montebello incominciano già ad arrivare i cavalli inscritti. Ieri, ad esempio, entrarono nei «boxes» di Montebello, dove ci sono già da qualche settimana sei trottatori di scuderie triestine, tre cavalli della scuderia del sig. Attilio Pieropan, e precisamente «Paraszt», «Garride» e «Venizelos». Le iscrizioni fatte sinora superano la sessantina e parecchi sono i proprietari di scuderia che hanno annunciato l'iscrizione per lettera.

Abbiamo già pubblicato le proposizioni per le sei giornate di corse del primo periodo, che si chiude il 21 maggio. Col giorno 24 maggio incomincia il secondo periodo, altre sei giornate, e il limite per le iscrizioni scade sabato 12 maggio, alle 19. Il secondo periodo riuscirà interessante, oltre che per la ricchezza dei premi, per l'abbuono che godranno i cavalli che abbiano corso almeno in due o tre corse della riunione, senza vincere alcun premio o vincendo relativamente poco.

Settima giornata

Ecco le proposizioni della settima giornata: Giovedì 24 maggio. Premi L. 31.000.

«Premio Piave» (classe minima) L. 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2413.50. Entrata L. 45; forfait L. 25. I cavalli vincitori di L. 5000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni L. 4000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni L. 1200 vinte nella riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20.

«Premio Dalmazia» (classe minima) L. 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400) per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1639. Entrata L. 90; forfait L. 45. Penalità di metri 15 per ogni L. 1400 vinte nella riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20; a quelli che hanno corso in tre corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 30.

«Premio Atlantico» (internazionale) L. 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1639. Entrata L. 100; forfait L. 50. Penalità di metri 15 per ogni L. 2000 vinte nella riunione. Ai cavalli che hanno corso meno di due volte nella riunione ulteriore penalità di metri 15. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 15. Ai cavalli indigeni ulteriore abbuono di metri 15.

«Premio Modena» (internazionale) L. 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2473.50. Entrata L. 75; forfait L. 40. Penalità di metri 20 per ogni L. 1200 vinte nella riunione. Ai cavalli che hanno corso meno di due volte nella riunione ulteriore penalità di m. 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20; a quelli che corsero in tre corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 40. Ai cavalli indigeni ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Ippocampo» (dilettanti) L. 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entrata L. 40; forfait L. 20. I cavalli vincitori di L. 15.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni L. 15.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni L. 1000 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso nelle corse di dilettanti della riunione, penalità ulteriore di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse di dilettanti della riunione e che nella riunione non hanno vinto alcun premio, abbuono di metri 20.

«Premio Trento» (allevamento) L. 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300) per puledri interi e puledre indigeni, di 3 e 4 anni. Prova unica. Distanza m. 2060. Entrata L. 75; forfait L. 40. Penalità di metri 20 per ogni L. 1000 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso nella riunione, ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 40. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione senza vincere alcun premio, ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Prosecco» (eventuale) L. 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Ottava giornata

Ecco le proposizione dell' ottava giornata: Domenica 27 maggio. Premi lire 29.500.

«Premio Livenza» (classe minima) L. 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera di corse hanno vinto meno di L. 25.000. Prova unica. Distanza m. 2458.50. Entrata L. 45; forfait L. 25. Penalità di metri 20 per ogni L. 500 vinte nella riunione. Ai cavalli che hanno corso meno di due volte nella riunione, ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli di tre anni abbuono ulteriore di metri 20.

«Premio Cherso» (classe media) L. 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300) per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1624. Entrata L. 60; forfait L. 30. I cavalli vincitori di L. 20.000 o meno, allo start. Penalità di metri 15 per ogni L. 15.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni L. 1600 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso in almeno due corse della riunione ulteriore penalità di metri 15. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della riunione, senza vincere alcun premio o in tre corse della riunione non vincendo più di L. 500, abbuono di metri 15.

«Premio Mediterraneo» (internazionale) L. 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1639. Entrata L. 100; forfait L. 50. Penalità di metri 15 per ogni L. 20.000 vinte in Italia dal 1.o gennaio 1922 fino al giorno della chiusura delle iscrizioni. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni L. 5000 vinte nella riunione. Ulteriore penalità di metri 15 ai cavalli che non hanno corso in almeno due corse della riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse della riunione ed hanno vinto meno di L. 1000, abbuono di metri 15. Ai cavalli indigeni abbuono ulteriore di metri 15.

«Premio Firenze» (internazionale) L. 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2473.50. Entrata L. 75; forfait L. 40. I cavalli con un record di 2'.20" o peggiore, allo start; penalità di metri 20 per ogni 2 secondi di miglior velocità. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni L. 2000 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso in almeno due corse della riunione, ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 40. Ai cavalli indigeni abbuono ulteriore di metri 20.

«Premio Flegone» (dilettanti) L. 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) e medaglia offerta dalla Società delle corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2855. Entrata L. 45; forfait L. 25. I cavalli vincitori di L. 30.000 o meno, allo start; penalità di metri 20 per ogni L. 20.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni L. 1200 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso in almeno due corse di dilettanti della riunione, penalità ulteriore di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse di dilettanti della riunione e che nella riunione hanno vinto meno di L. 500, abbuono di metri 20. Ai cavalli indigeni, ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Gorizia» (allevamento) L. 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300) per puledri interi e puledre indigeni, di 3 e 4 anni. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entrata L. 75; forfait L. 40. Penalità di metri 20 per ogni L. 1200 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno corso in almeno due corse della riunione, penalità ulteriore di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno tre corse della riunione e hanno vinto meno di L. 600, abbuono di metri 20.

«Premio Chiadino» (eventuale) L. 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

La partita di calcio A. C. Venezia e U. S. Triestina sospesa. Per ragioni di forza maggiore, non potendo l'A. C. Venezia presentarsi a Trieste con la squadra al completo, la partita che doveva svolgersi domenica sul campo di Montebello viene, su richiesta della squadra veneziana, rimandata ad altro giorno.

Riunione atletica junior dell'Edera. Data l'impossibilità — causa il cattivo tempo — di ultimare i lavori di adattamento della pista, la grande riunione atletica, bandita dall'Associazione sportiva Edera, che doveva svolgersi domenica 29 corr. sul campo di S. Giovanni, viene rimandata.

Corsa ciclistica professionisti e dilettanti attraverso l'Istria

Il C. S. Olympia, nell'intento di sempre maggiormente sviluppare lo sport ciclistico nella nostra regione, si accinge ad organizzare per la metà di luglio una gara ciclistica attraverso l'Istria, per professionisti fuori classe e dilettanti.

L'appoggio finanziario dato da diversi mecenati sportivi, l'aiuto che non potrà mancare dalle case costruttrici di cicli e gomme, come pure l'adesione al Comitato d'onore delle più spiccate personalità del nostro mondo politico, civile e militare, assicurano fin d'oggi il successo alla gara.

La direzione del C. S. Olympia nulla vuol trascurare affinchè, oltre al risultato tecnico, la manifestazione assurga ad avvenimento altamente morale di propaganda sportiva per le strade dell'Istria redenta.

Il programma dettagliato verrà pubblicato appena ricevuta l'approvazione della gara dal comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Circolo Sportivo Internazionale. Detto circolo organizza una corsa ciclistica sul percorso Trieste-Monfalcone, arrivo a Poggioreale. La partenza avverrà da Gretta di Sopra (Scarpa) alle 14. I concorrenti doCM pra (Scarpa) domani, alle 14. I concorrenti dovranno trovarsi agli ordini dello «starter» alle 13. La corsa è datata di ricchi premi in medaglie d'oro, vermeille e argento. Il nu- Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22. La società banditrice non si terrà responsabile di incidenti nè di fronte ai concorrenti, nè di fronte a terzi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Costa ovest

Banchi della Meloria — Faro riattivato con nuove caratteristiche. — Con riferimento agli avvisi N. 33/80 e 68/188, del 1923, si informa che il faro situato presso l'estremo Sud dei banchi della Meloria ha ripreso il suo normale funzionamento. Contemporaneamente ha assunto le seguenti nuove e definitive caratteristiche: luce «intermittente bianca» a «gruppi di 2 luci», periodo 10" (luce 0.5", eclisse 1", luce 0.5", eclisse 8"). Le altre caratteristiche rimangono inalterate.

Porto di Santa Venere — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del fanale. — Causa guasti, il fanale situato sulla testata del molo del porto di Santa Venere funziona temporaneamente a luce «fissa verde». Posizione appr.: lat. 38.o 43' N., long. 16.o 68' E.

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Porto di Terranova — Posizione di boe. — Con riferimento ed a modifica delle indicazioni contenute nell'avviso N. 44/125 del 1923, si informa che le due boe munite di fanale a luce «intermittente verde», recentemente ancorate dal lato Nord del canale di accesso al porto interno di Terranova, e che hanno sostituito le boe diurne descritte ai N. 111 e 112 dell'Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., parte I, 1922, sono ancorate a m. 615 e 860 rispettivamente per 240.o e 250.o dal fanale situato sulla testata della diga, ossia nella posizione assegnata, sul piano N. 282, alle preesistenti boe diurne. Inoltre, le indicazioni contenute nell'Elenco fari sopraddetto, riguardanti le boe e mede descritte ai numeri sottoindicati, debbono essere corrette nel modo seguente: Boa N. 113, a m. 1080 per 254.o ecc.; boa N. 117, a m. 645 per 234.o ecc.; meda N. 118, a m. 880 per 243.o ecc.; boa N. 119, a m. 1140 per 252.o ecc.

Mediterraneo - Italia e Colonie

Segnalamento delle tonnare. — Con riferimento all'avviso N. 57/162, del 1923, si richiama l'attenzione dei naviganti sul fatto che le tonnare calate nelle acque nazionali e Colonie, possono non essere segnalate secondo le norme prescritte.

Mediterraneo - Italia - Sardegna - Costa ovest

Porto di Bosa — Entrata ostruita da scafo affondato. — L'entrata del porto di Bosa è ostruita dallo scafo di un veliero che è affondato alla foce del fiume Temo. Sull'albero emergente di detto veliero viene acceso un fanale «bianco». Posizione appr.: lat. 40.o 17' N., long. 8.o 29' E.

Adriatico - Italia

Bari — Segnalamento provvisorio della secca del Monte. — Come segnalamento provvisorio diurno della secca del Monte, esistente al largo del porto vecchio di Bari, ed in attesa che possa provvedersi al ripristino della meda asportata dal mare, è stato ancorato presso il culmine della secca medesima un gavitello a doppio cono, di media grandezza, dipinto in colore rosso cupo. Pos. appr.: lat. 41.o 04' N., long. 17.o 06' E.

Mediterraneo - Italia - Sicilia - Costa est

Paraggi Sud di Catania — Tonnara presso Brucoli. — Nelle acque di Brucoli sarà calata una tonnara, la quale avrà origine dalla punta Bonico e si estenderà circa m. 1750 in direzione di N.-E. Di giorno sarà segnalata da galleggiante sormontato da bandiera rossa; di notte da fanali. Posizione appross. dell'origine della rete: lat. 37.o 17' 30" N., long. 15.o 10' 30" E.

Mediterraneo - Italia - Sicilia - Costa sud

Paraggi di Pozzallo — Cambiamento di posizione di una tonnara. — Con riferimento all'avviso N. 57/162, del 1923, si informa che la tonnara di punta Regilione, paraggi Ovest di Pozzallo, sarà quest'anno calata più a levante, con origine dalla punta Maganuco, circa in lat. 36.o 42' 45" N., long. 14.o 49' 30" E.

Avarie e sinistri

GENOVA, aprile.— Un pontone adibito ai lavori del nuovo porto affondò nella notte dal 20 al 21 corrente mese nel porticiuolo, per dolo ai tubi di rame, lasciando così penetrare l'acqua.

CIVITAVECCHIA, aprile. — Il veliero «Maria Madre», con carico di droghe, si è incagliato il 21 corr., all'imbocco del porto Anzio.

BARI, aprile. — La nave goletta «Giuseppe», carica di cemento, in viaggio da Ravenna per Reggio Calabria, investitasi nelle vicinanze di Mola, causa falla, trovasi pericolante.

BENGASI, aprile. — Il veliero «Francesco Bertolli», mentre cercava di entrare nel nostro porto, causa fortunale, affondava. L'equipaggio è salvo, il veliero è completamente perduto.

CANEA DI CRETA, aprile. — Il piroscafo italiano «Rita», proveniente dall'Italia, in Kalamata, con carico di zolfo per il Governo greco, mentre iniziava le operazioni di scarico trovò che un incendio era scoppiato nella stiva N. 2. La nave venne rimorchiata a Suda Bay per essere arrenata, ma si riuscì a spegnere l'incendio senza dover ricorrere a ciò. La nave e il carico sono sotto sorveglianza.

LISBONA, aprile. — Il veliero «Florastella», da Caserta, con carico di legname (doghe), arrivato l' 11 corr., ebbe tutta la coperta asportata causa un fortunale incontrato nelle vicinanze di Lisbona.

— In seguito alle forti burrasche, parecchi sinistri marittimi si segnalano nel Mare Egeo. Da Monte Athos telegrafano che il veliero «Ayos Nicolaos» è naufragato in seguito alla tempesta. Il battello è stato sbattuto contro le roccie e si è sfasciato. L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

Quarantene nei porti

CRISTIANIA, aprile. — Il Governo norvegese ha pubblicato un avviso col quale dichiara non più infette da peste le città di Atene, Pireo, Patrasso, Torre Annunziata, San Giovanni Teduccio, e la isola di Rodi, mentre considera infette le isole di Capo Verde.

Congresso generale della C. I. D. U. M. La Corporazione italiana degli ufficiali marittimi adunatasi ieri sera in assemblea per discutere sulle trattative svolte con la Federazione marinara e il partito fascista non potè prendere decisioni in merito per la mancanza del numero legale di soci. Venne deciso di indire una nuova adunanza questa sera, sabato, alle 19, nella sede sociale di via S. Nicolò 6, III, col seguente ordine del giorno: 1) Riforma dello statuto; 2) Trattative con la Federazione marinara e il partito fascista. E' assolutamente necessario l'intervento del maggior numero di soci, data l'urgenza e l'importanza vitale delle decisioni da prendersi. Verrà pure trattato il problema del Fondo Pensioni del Lloyd.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 549; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 213; cuochi 79; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1394, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1650, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 204; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2633, 2399, 3038, 2306, 2460, 2675, 2373, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 223; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 342; giovanotti coperta I: 122; giovanotti coperta II: 146; fuochisti 493; carbonai 248, operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 327, 313; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 229; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 15; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; moitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 13; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Abissinia», da Amburgo, con 420 tonn. di merce e 1 pass.; «Taranto», da Venezia, con 20 tonn. di merce; «Quinto», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Corvin», per Rodi; «S. Giorgio», per Zara; «Lothar Bohlen», per Costantinopoli; «Helouan», per Alessandria; «Lucia», per Buenos Aires; «Taranto», per Antivari; «Mauritania», per Cotrone.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Sarajevo T.», car.; Molo III (Lloyd) a: «Alfieri», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tevere», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Molo III (Lloyd) d: «Cleopatra», car.; Hangar 13 b: «Vardar», scar.; Hangar 14: «Gerty», scar.; Hangar 21: «Galilea», scar.; Hangar 24: «Gibaldi», scar.; Molo I: «Dalia», in rip. Hangar 25: «Abissinia», scar.; Hangar 32: «Federica», inop.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe» e «Friuli»; Molo Venezia: «Soria» e «Quinto»; Sacchetta «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Hangar 53: «Daksa», car.; Hangar 53: «Anna Goich», car.; Hangar 69: «Persia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 71: «Asia», scar.

BORSA DI TRIESTE

27 aprile 1923

Rendita	81.50	Nav. Libera Tr.	407
Consolidato 5%	88 20	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 65	» Lussino	640
» » III emiss.	99.75	» Martinolich	123
» » IV emiss.	99.83	Strade ferr. med.	317
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	422
» » 1914	40.75	Oceania	118
» » 1916	40.25	G. L. Premuda	895
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (o)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (o)	51.75	Ansaldo	9
» » (l)	90.50	Beni Stabili	513
Banca d'Italia	1564	Cant. nav. triest.	183
Commerciale ital.	940	Cem. Dalmazia	333
Comm. triestina	521	» Isonzo	90
Credito Italiano	740	» Spalato	253
Banco di Roma	92	Edison	499
Banca Adriatica	—	Eridania	452
Banca Cred. pop.	258	Kerka	327
Zivnostenska	236	Gas Roma	606
Assic. Generali	28450	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	8385	Montecatini	182
Nav. Adria	293	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	180
» Cosulich	324	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1225	Terni	456
» Gen. Italiana	613	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 805; su Belgio da 117.50 a 119.50; su Francia da 137 a 137.50; su Londra da 94.10 a 94.30; su Nuova York da 20.22½ a 20.32½; su Svizzera da 368 a 371; su Berlino da 0.0680 a 0.0725; su Bucarest da 9.60 a 10; su Praga da 60 a 60.40; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0310; dinari da 21 a 21.60; dollari da 20.17½ a 20.27½; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.76 a 78.50; lire sterline b. n. da 93.90 a 94.15.

BORSA DI MILANO

27 aprile 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 81.55; Consolidato 5 per cento fine mese 88.60; Banca d'Italia 1563; Banca Commerciale Italiana 941; Credito Italiano 741; Banco di Roma 91; Ferrovie Meridionali 424; Ferrovie Mediterranee 316; Costruzioni Venete 194; Rubattino 615; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1495; Cotonificio Veneziano 134.50; Cotonificio Meridionale 85.50; Elba 60; Terni 461; Snia ordinarie 67; Officine Meccaniche 105; Officine Breda 250; Ansaldo 9.75; Montecatini 183; Metallurgica Italiana 128; Edison 497.50; Società Adriatica 128; Vizzola 886; Marconi 232; Molini Alta Italia 665; Industria Zuccheri 490; Raffineria Ligure Lombarda 561; Eridania 453; Distillerie Italiane 139; Esport. Italo Americana 670; Beni Stabili 617; Fiat 327; Isotta Fraschini 9.75; Ilva 11; Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi: 137.50; Svizzera 369.50; Londra 94.20; New York 20.37; Germania 0.069; Bucarest 9.75; Belgio 118; Spagna 311; Vienna 0.0285; Praga 60.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Mimosa. 1) «Silhouette», voce francese, è propriamente il profilo tracciato con l'ombra. Chiamavasi con tal nome un certo signore vissuto nel secolo XVIII, Stefano de Silhouette, che in un suo castello dilettavasi a tracciare sui muri i profili secondo l'ombra. Il nome rimase alla cosa. Ombra o profilo, secondo il caso, sono le nostre voci corrispondenti. «Che bella silhouette!» per bella figura, figurina (di donna), è frequente. Il Pianigiani, il Melzi registrano «siluetta». Così il Panzini. 2) La vendita di oggetti di chincaglieria è industria libera; basta darne comunicazione alla R. Sottoprefettura con le debite norme. 3) La licenza di R. Privativa è personale e non può essere ereditata; alla morte del titolare, entra in concorso. 4) Non siamo grafologi, ma se dovessimo fare della grafologia di Lei con le brevi parole inviateci, diremmo: persona compita, tendente a motteggiare, intelligente e capace di stimare l'intelligenza altrui, piuttosto abbondante di parole, un po' presuntuosetta, capace di esaltarsi, leggermente egoista, un sorriso simpatico, sente molto le offese sebbene non lo mostri e tende a vendicarsi, prudente, non influenzabile e ha giudizio esatto nelle cose e di sentimento delicato. Abbiamo detto molte cretinerie? Non sarebbero le prime.

„X" *„Sic transit"* 1) La massima raccolta numismatica di zecca italiana è quella di S. M. Vittorio Emanuele III, cui si deve il primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da italiani all'estero, catalogo che va sotto il titolo di «Corpus nummorum italicorum» di cui sono già usciti otto volumi. 2) La massima raccolta numismatica del mondo la possiede il Museo britannico. — *Ferroviere.* Il periodo passato sotto le armi da un funzionario di ruolo dello Stato, è computato agli effetti della pensione. — *Tatto.* Si metta d'accordo con il padrone di casa. — *Optante.* La concessione della cittadinanza in base al decreto 30 dicembre 1920, va congiunta al pagamento della tassa di lire 560. Il cittadino di nazionalità italiana, invece, che opta in base al par. 80 del trattato di pace disposto per favorire le minoranze nazionali (italiani di Dalmazia ecc.), non paga tassa alcuna. *Montanaro.* 1) Corsi di conducenti d'automobili vengono tenuti in diversi garages; gli esami devono essere dati presso il R. Circolo ferroviario d'ispezione. 2) Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta. — *Internato.* Non ci sono nuove disposizioni sul pagamento di anticipi o indennità ad ex internati. — *Prestito.* Un prestito bancario? Faccia conoscere le garanzie che Ella può offrire. — *Lettore del «Piccolo».* 1) Lo impiegato rimasto sei mesi almeno senza un'occupazione soggetta all'obbligo di assicurazione, ha diritto alla restituzione, da parte dell'Istituto pensioni, della parte effettivamente pagata per esso. 2) Maggiori informazioni nell'opuscolo con le più importanti disposizioni dell'Istituto pensioni per impiegati di Trieste, che ogni impiegato dovrebbe ricevere all'atto dell'iscrizione, conservare e conoscere. — *Friulana.* 1) Occorre chiedere provvedimenti per i poveri a proprio favore, al proprio comune di pertinenza. 2) La pertinenza a Trieste a persone nate e pertinenti alle nuove provincie, viene concessa con facilità se non è subentrato a suo favore provvedimento dei poveri.

Polluce. Gli espositori possono usufruire del ribasso ferroviario per l'Esposizione di Milano, sino al 15 maggio p. v. — *Amore.* Lo zio che vuole sposare la nipote deve rivolgersi al parroco della nipote affinchè compili istanza alla Santa Sede chiedendo dispensa per la consanguineità di secondo grado, tangente primo. Dispensa deve pure essere chiesta alla R. Prefettura. — *E. S.* 1) Per soggiornare a Monaco di Baviera occorre presentare, col visto del Consolato locale, domanda a quella Direzione di polizia (non questura). 2) La spesa per il visto sul passaporto da parte del Consolato germanico a cittadini italiani è di lire 19. — *Isontina.* 1) Si dice «gratis» e non «a gratis». 2) I sottotenenti medici di complemento possono essere promossi tenenti dopo tre anni dalla laurea. 3) Da genitori con occhi cerulei può nascere un figlio con occhi neri. 4) Gli ufficiali di complemento in servizio non hanno bisogno di autorizzazione per contrarre matrimonio.

Filena. La tassa sulle immondizie non è stata pagata per gli anni scorsi da nessuno e se ciò a Lei fa piacere, si comporti nello stesso modo; affronti la possibilità di una causa che il Suo padrone non Le farà e viva felice. — *Italicus.* Un mezzo terapeutico non ciarlatanesco e non nocivo per aumentare le energie di un uomo che ha varcato la sessantina? Woronoff. — *Innamorato.* Come si fa per conquistare l'amore di Jolanda Anelli? Ci si getta dal tetto del palazzo del Lloyd in piazza Unità, a capofitto, indossando solo un costume da bagno.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Una lettera prenda all'alfabeto,
Lettrice: faccia che diventi vecchia,
E — combiamento strano in verità —
Un'isola d'un tratto apparirà.

Soluzione del giuoco precedente:
SEN — APE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

PIEDI STANCHI, GONFI BRUCIANTI E CONTUSI
sono prontamente allievati con un semplice bagno saltrato ai piedi.
Se i calli, duroni od altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco, o se soffrite di altri mali causati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che a prendere un bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una piccola manciata di Saltrati Rodell. L'acqua Saltrata resa medicinale ed ossigenata fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore e combatte gli effetti sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento poco costoso guarirà tutti i vostri mali ai piedi: in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto su semplice domanda.
Nota: I Saltrati Rodell, sali minerali, ultraconcentrati, si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni create con nomi simili per imbrogliare il pubblico. Rifiutate le imitazioni senza valore curativo che non portano il nome esatto dei Saltrati Rodell ed esigete i Saltrati in pacchetti verdi.
IN TUTTE LE FARMACIE
SALTRATI RODELL
DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Per le persone delicate
Il "Proton" è essenzialmente il rimedio dei convalescenti e dei deboli, come pure delle persone che per contrarietà morali hanno subito una profonda depressione del sistema nervoso che si riverbera su tutte le funzioni organiche con consecutivo deperimento e povertà di sangue.
La sua azione è dovuta alla fortunata combinazione di iodio, ferro e glicerofosfati in una formula che ne aumenta la reciproca efficacia
Si prende a dosi di un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno.

« Venite al Lido! » Tal comandamento
Vi tuona il Capitano in forte accento.
Ma se questo ascoltate « dolce » invito
Toccar potrete il Cielo con un dito!...
LIDO VENEZIA
LA PIÚ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO
EXCELSIOR PALACE HOTEL
Di lusso — Spiaggia propria
GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine — Sul mare
Spiaggia riservata
GRAND HOTEL LIDO
Per Famiglie — Vista incantevole verso Venezia
HOTEL VILLA REGINA
Di limitata capacità — Distinto
Grande Giardino

"STIVALIN"
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

PRIMAVERA
esige una CURA DEPURATIVA.
La più preziosa e la più economica è: 3-4 scatole di
PILLOLE DEI FRATI
Se ne prende ogni sera 1 o 2.
Una scat. L. 1.— in ogni farmacia

Olii di Trementina
CARL BRITSCH Nachf. G. m. b. H.
WIEN II, Praterstr. 70 :: ::
:: :: Telefoni 43310, 47186

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di
AMARO GAMBAROTTA
perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nei caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la Bottiglia originale.

LOTTI SERBI TABACCHI
Il Banco e Cambio A. Bolaffio, Trieste, scambia i Lotti Serbi Tabacchi verso Lotti Bevilacqua, garantiti dal R. Governo italiano.
I POSSESSORI ricevono per ogni Biglietto Serbo Tabacchi un Biglietto originale Bevilacqua, valevole per 15 anni.
Il Banco paga i Lotti Serbi anche per cassa in Lire Italiane.

SEMENTI
di foraggi, di legumi e di fiori
PIANTE ornamentali per giardini, per saloni, per gruppi (fioritura d'estate).
BULBI di dalie, di tuberose, di begonie, di gladioli ecc. ecc.
TERRA e CONCIMI in diverse qualità
Prezzi convenienti — Catalogo gratis
Annunzi Aloma Company — Lubiana, M. GERMAN — TRIESTE
Via Michelangelo 718 — Negozio via Roma 3
Telefono 12-49
Colture: Redipuglia V. G.

CURA PRIMAVERILE
JODOPARILLINA
IL MIGLIORE ED IL PIU' EFFICACE
DEPURATIVO DEL SANGUE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi con ottimi attestati, miti pretese offre prontamente. Agenzia Valdirivo 23. 48994 A

A. CAMERIERE, cuoche, giovani tedesche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48940 A

A. FORNELLISTE, cameriere, cuoche, lavapiatti, per alberghi, restaurant, hotels, trattorie, bars, buffet con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48940 A

CAMERIERA offresi per l'intero pomeriggio e per qualunque lavoro. Offerte «Teresa» Piccolo. 48862 A

CAMERIERA tedesca cerca prontamente servizio, attestati. Udine 12, pepiano, Hartner. 48950 A

CAMERIERE, domestica, scelto personale, ottimi attestati, personale hotel offre Ginnasica 10, II. 48856 A

RAGAZZA offresi per qualsiasi lavoro di casa a giornaa. Offerte «Onesta» Piccolo. 48866 A

RAGAZZA brava qualsiasi lavoro di casa, onesta, offresi, trattamento famigliare, possibilmente coniugi o persona sola; sa dirigere tutto sola. Offerte «Angela» Piccolo. 48863 A

RAGAZZA giovane, forte, scelta offresi per tutti lavori a giornata. Mazzini 12 «Unione». 10057 A

RAGAZZINA 12.enne, povera cerca lavoro presso famiglia, alloggio, senza paga. Rivolgersi hotel Europa, portinaio. 48904 A

SEDICENNE allievo cuoco offresi con attestati. Via Francesco Capello 2. 44161 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Milano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48970 B

BALIA asciutta, nurse, per recarsi presso nobile famiglia residente estero cercasi. Rivolgersi via Carducci 29. 48878 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Via Istituto n. 28, II, Stabile. 44263 B

BONNE tedesca, perfetta cercasi. Offerte «Affettuosa 35» al Piccolo. 48864 B

CAMERIERA pratica sappia rammendare con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11 terzo. 10064 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie cerca Ginnastica 10, II. 48956 B

CUOCA cercasi. Via Giulia n. 1, p. 6. 44239 B

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare buoni attestati cercasi. Sentisettembre 41, p. IV. destra. 44259 B

CUOCA fina per nobile famiglia, residente estero, cercasi; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Rivolgersi Via Carducci 29. 48880 B

CUOCHE due per cucina viennese e due-tre camerieri (lingua tedesca) con attestati cercasi prontamente per ristorante (bagni). Presentarsi 28 corr. in caffè «Tomaso» dalle 5-6 pomeridiane. 11937 B

DOMESTICA quindicenne cercano coniugi. Giacinto Gallina 2, portinaio. dalle 3-4. 74185 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 44279 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 10063 B

DONNA servizio cercasi. Via Madonna del mare N. 5, I, destra. 210 B

DONNA 3 ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Robba, Via Cereria 14. 44251 B

PRESTASERVIZI giovane onestissima cercasi prontamente dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 3 alle 6. Via Giulia 17, III, sinistra. Presentarsi dalla 1 alle 3. 48820 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi, 2 dopo pranzo con referenze. Rossetti 35 a, III, Garimberti. 44195 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina e dopopranzo cercasi. Michelangelo 725. 48954 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cucina cercasi. Venti Settembre 37, I. 48974 B

RAGAZZO per cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 44243 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE 29.enne, praticissimo ogni ramo contabilità e bilanci, volonteroso, avvenire. Forestiero. Primarie referenze. Cauzione lire 5000. Celibe, disposto recarsi ovunque. Stipendio 700 lire. Occuperebbesi presso serissima industria o azienda. Scrivere Cassetta 111 P. Unione Pubblicità Milano. 5427 C

CONTABILE bilancista provetto offresi alcune ore pomeriggio. Assume qualunque lavoro di ragioneria, impianto libri. Scrivere sub «Lavoro» Piccolo. 93993 C

CONTABILE, organizzatore, cittadino italiano, corrispondente tedesco, sloveno, croato, italiano, versato tutti rami commercio cerca subito posto adatto. Offerte «Compiuto» Piccolo. 44187 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografo, referenze primarie, disponibile qualche ora giornalmente. Indirizzare proposte: «Ausilio» Piccolo. 48600 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, contabile, occuperebbesi seralmente. Offerte «Modestissime pretese» Piccolo. 140 C

DONNA trentenne offresi per bagnina, stabilimento balneare. Offerte «Bagno» al Piccolo. 48890 C

EX vice brigadiere carabinieri cerca decoroso impiego. Scrivere: Menotti, Canale (Gorizia). 11879 C

FATTORINO con buoni attestati offresi. Offerte «Giovane» al Piccolo. 48826 C

GIOVANE 24.enne, marittimo, di modesta famiglia con conoscenza lingue, fornito parecchi attestati, pratico lavori d'ufficio offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Onestà 1000» Piccolo. 44335 C

GIOVANE serio, volonteroso, perfetto italiano, conoscenza conteggio, dattilografia, cognizioni tedesco, occuperebbesi presso seria ditta quale praticante, scopo carriera. Indirizzo Piccolo. 44141 C

IMPIEGATO trentenne conoscenza italiano, tedesco, inglese, buone relazioni estero esperto importazioni, esportazioni, contabilità offresi. Offerte «R. G.» Piccolo. 43255 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne-esterne, dispone 20.000 contanti, occuperebbesi prontamente. Offerte «Assiduità» Piccolo. 9981 C

MAGAZZINIERE, dattilografo, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza inglese cerca occupazione. Scrivere «Trentenne» Piccolo. 48632 C

OPERAIO cerca qualsiasi lavoro, tanto in parchetti che pavimenti. Offerte «Menahem» al Piccolo. 43283 C

PIANISTA offresi per sala da ballo o cinematografo. Indirizzo Piccolo. 44197 C

RAGIONIERE anziano, triestino offresi anche ad ore per impianti contabili, revisioni, bilanci, corrispondenza quattro lingue mondiali e slovena. Eventuale cauzione, interessenza, referenze cambiarie. Offerte Casella 180 posta centro. 48660 C

SIGNORINA toscana, distinta offresi a piccola famiglia per direzione casa, vice madre o per compagnia signora sola. Offerte «Toscana» Piccolo. 48294 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica commerciale conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Offerte sub «Perfetta contabile» al Piccolo. 44003 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cassa, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze cerca occupazione. Offerte «Eventualmente con cauzione». 48852 C

SIGNORINA seria, bella presenza cerca posto quale cassiera ecc. Stabilimento bagni, anche fuori di Trieste. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 48876 C

SIGNORINA capacissima biancheria signora, bluse maglia, mano offresi. Madonna Mare 12, porta 8. 48798 C

SIGNORINA tedesca offresi quale istitutrice bambini, casa signorile. Signora Hausi Toeltsch, presso Emilia De Buzi. Castiglione 43, Bologna. 48796 C

SIGNORINA seria, distinta, praticissima bar, caffè cerca posto. Vincenzi, posta Rivignano (Udine). 44317 C

TAGLIATORE diplomato offresi a primaria sartoria uomo. Offerte «Lino» Piccolo. 48808 C

TECNICO disegnatore meccanico, ex ufficiale del genio, praticissimo nelle costruzioni metalliche, offresi a seria ditta, anche come assistente tecnico. Scrivere: Mari, Carducci 13, Gorizia. 48912 C

TRENTENNE, perfetto italiano, tedesco, conoscenza inglese, francese, contabilità, dattilografia, pratica commerciale, assiduo lavoratore, cerca posto adatto. Offerte «Agile» al Piccolo. 48960 C

29.ENNE, bella presenza offresi subito qualsiasi mansione, mitissime pretese. Offerte «Silvia» Piccolo. 74175 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. San Nicolò 13, II. 48606 C C

A JOUR, Plissè, ricamo spugna, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 43829 C C

BOTTONI ed a jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 48930 C C

CALZETTAIA, maglierie, riparazioni cerca lavoro. Via Edmondo De Amicis n. 8, scala 7, porta 18. 44237 C C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursch. 48124 C C

LAVANDAIA con lunga pratica e fidatissima, si offre a famiglie per lavare in casa propria, prezzi molto ribassati, esecuzione perfetta e sollecita. Indirizzo Piccolo. 48906 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Acquedotto 4, negozio busti. 44277 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA diplomata Parigi confeziona elegantissimi modelli lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III. 48070 C C

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna qualsiasi modello. Prezzi concorrenza. Piccolomini 8. 47916 CC

MURATORE pittore si offre per qualunque restauro quartieri, locali, eseguisce massimo ordine, prezzo mite. Offerte Rigutti 13, Andrea. 48634 C C

OMBRELLAIO raccomandasi alle famiglie, riparazioni ombrelli, lavoro accurato, prezzi miti. Via Udine 7, e via delle Mura 2, I. 10073 C C

OROLOGERIA, oreficeria di Giovanni Plisca, capo di piazza assume qualsiasi riparazione d'orologeria ed oreficeria con massima esattezza e garanzia a prezzi modici. 10067 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 47932 CC

SARTA biancheria uomo e donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 48336 C C

SARTA uomo capacissima offresi famiglie distinte, domicilio. Indirizzo Piccolo. 44213 C C

SARTA per accomodare biancheria e vestiti offresi lire 5. Indirizzo Piccolo. 48898 C C

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, prezzi miti. Udine 23. 48268 C C

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti, via degli Artisti 7. 44644 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BARISTA, fornellista, giovani pratiche per fuori Trieste cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48736 D

A. DISTINTI desiderosi iniziarsi carriera drammatica cercansi. Corso V. E. 26, III. 48943 D

A. MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Toro 2, II 44261 D

CALZOLAIO cerco. Via Udine n. 53. 48836 D

CAMERA ammobiliata, splendida, soleggiata, scrupolosa pulizia, facciata Giardino pubblico, affittasi distinta persona stabile. Alessandro Volta 6, pianoterra. Visitare 8-18. 44163 D

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Belpoggio 5, I, porta 3. 44153 D

CORRISPONDENTE dattilografa, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi. Indirizzo: Casella postale 593. 43791 D

DITTA primaria rappresentanze materie prime cerca giovane forza, con ottime referenze, pratico ramo commissioni, capace dirigere azienda conoscenza inglese, francese, tedesco. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 43347 D

FATTORINO per distribuire giornali 13-14 anni cerco. Mazzini 39. 48964 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Borsa 4, quinto. 48923 D

MODELLISTA pratico cerca fonderia Osvaldella. Via Media 26. 44143 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26 V. 44265 D

PORTINAIO calzolaio con certificati di servizio per stabile città, cercasi prontamente. Venti Settembre 38, II, 2-3. 10058 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi da stabilimento industriale. Offerte «Industria» Piccolo. 44025 D

STIRATRICE capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 44139 D

STIRATRICE uomo cerca la fabbrica vestiti Genel, Androna Pondares. Piazza Sansovino. 44263 D

STRILLONE con cauzione per smercio articolo utile per tutti, vera novità cercasi. Guadagno sicuro lire 60-100 giornaliere. Via Kandler 11, porta 8. dalle 12-15. 43383 D

TUTTI possono diventare artisti cinematografici in casa propria. Scrivere affrancando risposta. «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5390 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA lussuosa, ingresso libero, centro, cercasi, intorno 250 lire. Offerte «Libertà» Piccolo. 48932 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, cercansi Ginnastica 10, II. 48956 E

CAMERA veramente elegante, ammobiliata, ingresso libero, oppure quasi, centro, cercasi. Offerte «Costante» Piccolo. 48598 E

CAMERA vuota, grande, luce, comodo cucina, cercano distinti soli. Offerte «Impiegato stabile» Piccolo. 48920 E

MATRIMONIALE con vitto, paraggi mare, cercano coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «Distnita» Piccolo. 48874 E

SIGNORA marittima cerca stanza vuota con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 48812 E

STANZA ammobiliata o due camere e cucina, cercasi. Scrivere «Industria» Piccolo. 43562 E

STANZA elegantissima, centrale, libera, luce elettrica, cercasi. Offerte «Febo» Piccolo. 10061 E

STANZA eventualmente vitto, luce elettrica, pulizia, non lontano centro, cercasi presso buona famiglia. Offerte «Dottore» Piccolo. 49004 E

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente uso cucina, cercasi subito. Offerte «Vuota» al Piccolo. 270 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 48462 F

A. CAMERA bellissima, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48992 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 48934 F

A. CAMERE due, vuote, centrali, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 48536 F

A distinta persona affittasi stanza ammobiliata, luce, unico subinquilino. Parini 11, III, p. 14. 44241 F

A distinto signore stabile affittasi stanza bene arredata, luce, presso coniugi soli. Mazzini 44, quarto, sinistra. 48396 F

A DISTINTO signore affittasi stanza bene ammobiliata, massima pulizia. S. Michele 11, secondo, porta 10. 48910 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata. Via Ireneo della Croce 10, III. 44199 F

A. DUE stanze ad un letto, elegantissime, posizione centrale, con vitto, prezzo mite, affitta prontamente famiglia distinta. Galatti 16, II, sinistra. 48978 F

AMMOBILIATA, luce, vista mare, affittasi; escluse donne. S. Nicolò 4, porta 6. 48436 F

AMMOBILIATA elegantissima, affitta distinta famiglia unico subinquilino, volendo vitto. San Michele 5, II. 10071 F

AMMOBILIATA bellissima, due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 330 mensili ognuno, affittasi. Mazzini 27, quarto. 10068 F

AMMOBILIATA affittasi a signore. Cereria 14, II, destra. 48834 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore. Molingrande 34, pt., destra. 48832 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Rismondo 3, II p., porta 7. 48810 F

AMMOBILIATA persona sola affittasi. Via Valdirivo N. 23, III. 48806 F

AMMOBILIATA affittasi, distintissima persona. Palestrina 1, IV, porta sinistra. Visitare pomeriggio. 44283 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 16, porta 14. 44281 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, affittasi per due amici. Corridoni (ex Salice 4) I, sinistra. 44289 F

AMMOBILIATA elegante, occorrendo salottino, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48922 F

AMMOBILIATA, ingreso libero, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 15, porta 6. 48388 F

AMMOBILIATA bella, vista Corso Garibaldi, affittasi distinto. Vidali 2, II. 44293 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino, massima pulizia. Canova 12, III. 48902 F

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, uso cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, secondo. 48956 F

AMMOBILIATA 2 letti, davanti, centro, pulitissima, affittasi, distinti. Indirizzo Piccolo. 44295 F

AMMOBILIATE (due), comodo cucina, per distinta famiglia affittansi. Indirizzo Piccolo. 48902 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per una, due persone, unico subinquilino. Via Madonnina 13, II, sinistra. 44333 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 3. 44309 F

CAMERA bellissima, al mare, elegantemente ammobiliata e una più piccola affittansi. Via F. Venezian 1, I piano, porta 4. 10069 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Via Cavana 6, secondo, entrata via Mura. 10070 F

CAMERA ammobiliata con, senza vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 12. 48972 F

CAMERA ingresso libero, 2 finestre, ammobiliata due letti; scrittoio ecc., affittasi prontamente. Artisti 3, III, sinistra. 48846 F

CAMERA ammobiliata, vista aperta, affittasi. Si preferisce ufficiale. Visitarla: dalle 10-19, Piccardi 14, III. 44149 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca signore. Offerte «Laide» Piccolo. 44171 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca persona stabile. Offerte «Nello» Piccolo. 44205 F

CAMERA matrimoniale, splendida, luce, comodo cucina, anche due amici, paraggi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44229 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Udine 33, quarto. 44229 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Chiozza 56, secondo, sinistra (angolo Politeama). 44209 F

CAMERA ammobiliata, bella, pulita, presso coniugi soli, affittasi a persona pulita. Via Carducci N. 30: rivolgersi portinaio. 48928 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, interna, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Belpoggio 3, primo. 48936 F

CAMERE tre, vuote, ingresso libero, uso ufficio, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48456 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi (escluse donne). Corso Garibaldi 15, porta 11. 44323 F

CAMERETTA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Androna S. Lorenzo 2, secondo. 44257 F

CAMERETTA vuota affittasi a donna sola Indirizzo al Piccolo. 44303 F

CAMERETTA, letto buono, affittasi. Udine 40, porta 23, V. 48926 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ferriera N. 49, porta 9 44165 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 48884 F

CAMERINO oppure camera ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, secondo, porta 10. 48938 F

COMPAGNA di stanza cerco, con letto proprio. Chiadino S. Luigi N. 837, porta 12. 43709 F

COSTO darebbesi a tre distinti signori. S. Nicolò 13, primo. 48848 F

LETTO affittasi. Carpison 9, I, porta 4. 48840 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, luce elettrica, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo 48922 F

SIGNORA prenderebbe uno o due ragazzetti a costo in campagna, anche per vacanze. Indirizzo al Piccolo. 44167 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, porta 8. 43977 F

STANZA una, due, grandi vuote, uso ufficio, ambulatorio affittansi. Ingresso libero, pressi piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 44313 F

STANZA affittasi. Commerciale 7, porta 24. 48824 F

STANZA da letto e salotto affittansi soltanto a distinto signore. Visitare ore pomeridiane. Piazza Imbriani 4, III, porta 15. 48838 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona dabbene. Maiolica 8, porta 25. 48850 F

STANZA elegante, tutto comfort, affitta distinta piccolissima famiglia, distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 44157 F

STANZA elegante affittasi, signore serio, presso distinta famiglia. Pietà 6, porta 9. 44139 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi 1.o maggio. Maiolica 10, III, porta 31. 200 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a onestissima persona, posizione centrica. Via Chiozza 5, III piano, Tramora. 44193 F

STANZA spaziosa, due letti, adatta per due distinti signori, con attiguo salotto, luce elettrica paraggi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44203 F

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi. Via Torrebianca 29, III. 44119 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pensione, affitta famiglia distinta. Belpoggio 4, IV, destra. 44207 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, terzo. 48903 F

STANZA ammobiliata, semplice, affittasi. Paduina 11, dal portinaio. 48900 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Francesco 23, porta 7. 48892 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi a persona distinta. Massimo d'Azeglio 22, porta 6. 48962 F

STANZE due, ammobiliate, affittasi, possibilmente a due amici distinti. Indirizzo Piccolo. 44145 F

STANZE elegantemente ammobiliate, comodità assoluta, signori e signore. Informazioni: Gelsi N. 8, trattoria Vittorio. 44179 F

STANZETTA, vitto buonissimo, affittasi prontamente, prezzo modico. Commerciale 9, I. 48860 F

STANZETTA con vitto abbondante, affittasi a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 4427 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 44269 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Aule igieniche. Biblioteca. Materiale didattico. Insegnamento serio, coscienzioso. Programmi, tariffe. Professori scuole locali. 670 G

«ITALIA», Corso 45. Ripetizioni, lezioni latino, greco, francese, lettere italiane, inglese, tedesco. Massimo profitto. 430 G

«ITALIA», Corso 45. Matematica, fisica, nautica, meteorologia, costruzione navale, descrittiva, chimica. Insegnamento perfetto, profitto garantito. 460 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola giornaliero. Ripetizione, assistenza, disciplina. 50 mensili. 310 G

«ITALIA», Corso 45. Ragioneria, contabilità, commercio. Apertura corso serale 1.o maggio. Rilasciansi certificati. 400 G

MAESTRA per lingua, nonchè conversazione francese, cercasi. Offerte dettagliate, precisando pretese, sub «Capable» Piccolo. 49000 G

PROFESSORE Violino, violoncello, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. S. Michele 6. 10072 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Per trattare offerte «Soleggiato» Piccolo. 44095 I

APPARTAMENTO elegante, salubre, quattro camere, cucina, accessori, due terrazze, acqua, gas, con mobili intarsiati, massicci, paraggi Istituto poveri, affittasi entro 10 maggio, causa partenza. Seri riflettenti scrivano sub «18.000» Piccolo. 44139 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 44257 I

APPARTAMENTO 3 stanze, confort, affitto mite, scambiasi con uno quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 48958 I

CAMERA, camerino e cucina, ammobiliato, affittasi, per mesi 3 e mezzo, a distinti con bambino. Indirizzo Piccolo. 44181 I

LOCALE con cucina, gas, affittasi, piccola spesa. Via Bora 3 (Gesuiti). 48828 I

LOCALE posizione centrica, affittasi prontamente o per agosto. Indirizzo al Piccolo. 9937 I

MAGAZZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 44275 I

MAGAZZINO, posizione centrale, con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43886 I

QUARTIERE signorile, arioso, solidamente ammobiliato, quattro camere, cucina, accessori, acqua, gas, grande terrazza, disponibile subito. Seri riflettenti, disposti qualificarsi, visitino dalle 9 alle 12, Donadoni 2, I, destra, porta sinistra. 44191 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, tutto ammobiliato, affittasi prontamente. Richieste «Acquisto» Piccolo. 44247 I

QUARTIERE camera, cucina, I piano, fermata tram Roiano, scambiasi con paraggi Giardino pubblico, Fabio Severo. Via Molin grande 5, magazzino. 44123 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, confort, 4 o 5 stanze, cercasi urgentemente, pagando bene, Indirizzo Piccolo. 43856 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, confort, cercano sposi disposti anticipare affitto. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 48986 L

MAGAZZINO piccolo, vuoto, con eventuale retrostanza centrale, luce. Indirizzare offerte «Pronta entrata» Piccolo. 48942 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, piccolo orto, cercasi cedendo camera, cucina, soffitta e regalando 500 lire. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 44297 L

QUARTIERE vuoto, 3 camere, camerino, camerino bagno, luce elettrica, casa nuova, massimo confort, possibilmente paraggi Giardino pubblico, Stazione centrale, Rossetti, cercasi per fine d'anno o subito. Offerte dettagliate «Rossetti» al Piccolo. 48792 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, cercasi subito, risarcendo spese moderatamente. Offerte «Edoardo» al Piccolo. 48870 L

STANZE quattro, cucina, vuote, confort moderno, cercansi; escluso mediatori. Offerte «Torino» al Piccolo. 48882 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A BUON prezzo vendo letto, armadio, comò. Occasione. Indirizzo Piccolo. 44315 M

A. CALZOLAI: Occasione forme con suola ferro, moderne, vendo. Gatteri 27, Presetnik. 44151 M

A. MACCHINA scrivere, visibile, vendo causa partenza. Gatteri 32, officina. 44211 M

APPARATO fotografico luminoso. darei cambio bicicletta, grammofono, danaro. Via Petronio 7, II, destra. 44319 M

BARCHE nuove vendonsi prontamente sotto prezzo. Via Galleria 9, magazzino. 43971 M

BERSAGLIERE sciabola come nuova, occasione vendesi. Fulvio Testi 8, porta 9. 43851 M

BICICLETTA buonissima, mezza corsa, tubolari, vendesi. Via Mazzini 21, portinaio. 10062 M

BICICLETTA «Bianchi», quasi nuova, vendesi. Settefontane 24-I, 6. 44147 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, una tubolare ricambio, fanale, bollo, accessori completi, vendo lire 550. Scorzeria 4-III. 48894 M

BILANCIA con piatti, ottone, seminuova, portata 10 chg. vendesi. Indirizzo Piccolo. 44287 M

CAMERA matrimoniale 1350, altra porte piene 1800, vendonsi. Chiozza 51. 48542 M

CAMERA matrimoniale, studio, cucina, quasi nuovi, vendonsi giornata causa partenza. Ruggero Manna 3-III, sinistra. 44273 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 44311 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200, pioppo 1400, frassino 1900, altre mogano, ciliegio, porte piene, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbrica. Turk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

Giovanni Dejuri

Autossigenista presso C. N. T.

d'anni 32, vittima di un fatale accidente sul lavoro, spirava, mercoledì a sera, dopo inenarrabile sofferenze, lasciando nello strazio la desolata consorte **LINA,** le figliuolette **LILIANA** e **NELLA,** i genitori **GIOVANNI** e **MARIA,** il fratello **RICCARDO,** le sorelle **BICE in BIRGHEL** e **ELDA in PIGNOLO,** che, unitamente ai cognati, partecipano sì grave sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 14, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Panzano, 28 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Giovanni

Speciali ringraziamenti s'abbia la spett. **Fabbrica Dreher.**

Trieste, 28 aprile 1923.

L'addolorata famiglia WOSCHITZ

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del caro Estinto

LUIGI

Grisignana, 27 aprile 1923.

Famiglie: PAIERO, FACCHINETTI e BATTAGLIA

CAMERA matrimoniale faggio, lire 1025; altra quercia 1300; altra olmo 1650; altre mogano, acero, pero, tavolini, reti metalliche, suste, cucine, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 300 M

CAMERA letto lussuosa, altra pranzo finissima, letti, sgabelli, attaccapanni ecc., occasionissima. Solitario 2-II. 48960 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, legno duro, moderna, lavamano, suste, modiglioni, 1350 vendesi rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 49006 M

CANE Fox bastardo, giovane, regalasi persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 44255 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 44169 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Via Istituto 39-V. 44227 M

CARROZZELLA passeggio, 2 posti, cavalletto pittore, tutto ottimo stato, vendesi occasione. Ginnastica 46, falegname. 44325 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Rossetti 73-II, 9-12, 15-18. 10059 M

CASOTTO (smontabile) da portinaio vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 11833 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSAPANCHE antiche, legno noce, intarsiate, originali, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11934 M

CASSEFORTI 2, scrivanie usate, grande banco, cassa con lavagna, grande divano cantonale, vestito cerata oleata, pressa da copialettere, macchina pulire tappeti, lampadari gas e petrolio, tappeti corsia, sacchi vuoti per cemento, stufa a gas per bagno, stufe gas per stanze, vendonsi. Via Burlo n. 1, II. 44299 M

CUCINA nuova, bellissima, vendesi occasione. Madonnina 13-II, destra. 0000 M

DAMIGIANE seminuove 100, colonna ottone lussuosa per banco birra o acqua, pompa per vino con tubi, vendonsi. Nardelli, via Imbriani 8. 44201 M

DIVANO, poltrone pelle, altro stoffa, stipo, etagere, mobili diversi, vendonsi, trasloco, Indirizzo Piccolo. 48854 M

ENTREE con specchio, utensili cucina, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 48996 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Fonderia 4, pianoterra. 48968 M

LETTO una piazza e mezza, con tavole, vendo occasione causa partenza. Via Pozzo Bianco 8, p. 3. 48818 M

LETTO noce, susta, occasione lire 200. Gerin, Santa Caterina 9. 48946 M

LIBRERIA in noce, splendida, stanza matrimoniale finissima, frassino; cucina completa, metà prezzo vendonsi. Cavana 3. 10056 M

MACCHINA scrivere primissima marca, per ufficio e viaggio, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 44109 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni vendesi. Officina Cervellini, Vasari 17. 48202 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 3 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1099 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 310 M

MACCHINA Singer buonissima vendo. S. Anastasio 2, portiere. 48794 M

MACININO a mano con volante per caffè, pepe, vendo. Via Udine 19. commestibili. 44291 M

MANTELLI 2 primavera, signorina; 3 vestiti uomo, buonissimo stato, vendonsi. Galinidi, Olmo 1. 44215 M

MATERASSI da 50, suste 60 in poi, brande 50, ototmane, divani, poltroncine e qualunque genere tappezzerie, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, 1, 9. 700 M

ORCHESTRIONE «Klepetar», grande, 24 sonate, quasi nuovo, vendesi rara occasione. Via Molino a vapore 3-II. 48966 M

PELLICCIA uomo, frack, bastone manico argento, grandiosa latania, vendonsi. Lazaretto 15-I, sinistra. 10074 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito. Giustinelli 1. 11628 M

PIANINO, pianoforti, Hölzl-Heitzmann, premiati massima onorificenze, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANINO stupendo modello, mogano rosso, tre pedali, massima garanzia, vendesi. Solitario 25, III. 49002 M

PIANINO nero tedesco, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16-I. 48872 M

PIANOFORTE mezza coda, nuovo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 49177 M

PIANOFORTE nero Schnabel, perfetto, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 48872 M

PIANOFORTE viennese, marca rinomatissima vendesi occasionalmente. Via Commerciale 13, II. 310 M

SCANSIE, tramezzi, carrettino «bascola», mobilio ufficio, vendo in mattinata. Foscolo 32. 48830 M

SEDIA a sdraio, branda di marina, quadri, vendo. Indirizzo Piccolo. 48844 M

SEDIE, grandissimo assortimento, anche pieghevoli giardino lire 10 in poi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 300 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, vendesi pomeriggio. Ventisettembre 23, porta 11. 48996 M

SPECCHI (alcuni), grandi, mobili diversi, vendonsi straoccasione. Devidé, Mazzini 22-II. 10056 M

SPECCHIERA grande, credenza, tavolo, sedie da stanza pranzo, vendonsi. Arcata 16-I, scala destra. 44331 M

STANZA matrimoniale, da pranzo e cucina vendonsi. Tiepolo 6, porta 3. Venerdì e sabato, dalle 3.30 alle 5. Esclusi rivenditori. 44035 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi. Pagamento rateale senza interessi. Punzo, Filzi 15. 300 M

TAPPETO Bukara autentico, splendido, vendesi meriggio. Ventisettembre 23, porta 11. 48996 M

VESTIARIO usato primaverile, estivo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 44307 M

VESTITI uomo, su misura, calzoni, impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44301 M

VESTITI alcuni, uomo, da lire 75 in poi, vendonsi. Battisti 11, porta 11, V. 48976 M

VESTITO usato: cercasi donna che comperi. Indirizzo Piccolo. 44305 M

VESTITO salon nuovo vendesi dalle 10-14. Via S. Michele 35-IV, sinistra. 10076 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo usati, frak, tappeti, coltrimaggi, terraglie, macchine cucire, granate, coralli, altri diversi compro. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 11881 N

APPARECCHIO fotografico primaria marca cercasi occasione. Scrivere «Tessera rossa» Piccolo. 48802 N

BICICLETTE in disordine cercansi. Offerte con indirizzo e prezzo al Piccolo sub «Prezzo». 43858 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 47482 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 48038 N

POLTRONE due buono stato cercansi. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 48944 N

Questa mane spirava il

dott. Francesco Schellander

La consorte **MARGHERITA nata BUCHLER,** a nome pure delle famiglie congiunte e degli amici, ne dà il triste annuncio.

Trieste, 27 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo breve malattia si spense serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari

MARCO TODERO

maestro di camera del Lloyd Triestino.

Profondamente addolorati, la moglie **CATERINA,** i figli **GRAZIELLA, FERRUCCIO** e **RENATO,** i fratelli **GIUSEPPE** ed **ANNA in DIVARI,** nonchè gli altri congiunti, partecipano tale immane sciagura ad amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via Riccardo Pitteri.

Trieste, 27 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Colpita da inesorabile morbo contratto nei campi d'internamento di Mittergraben e Weyerburg, dopo lungo soffrire, piamente, cessava di vivere nella più fiorente età

Cesira Donaggio

Affranti da indicibile dolore, i fratelli **LUCIANO** (assente), **VITTORIO** e **BRUNO,** a nome pure degli altri parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno domenica 29 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale Regina Elena.

Trieste, li 27 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con profonda riconoscenza a tutti coloro che con cuore dolente offrirono tributo d'affetto alla nostra Adorata, e cercarono di portare pietoso conforto nel vuoto desolato che ci circonda.

Famiglia

RICCARDO AITE e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa e riconoscente, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che si associarono al suo dolore e vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

Gastone

Famiglia CHERSICH

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11777 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 43519 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

FIORI artificiali, piume, paglie in seta tagal e crine, grande partita d'occasione, a prezzi di concorrenza. Bazar Cillo Enrico, via Ginnastica 1. 47970 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'appetito, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia R. Godina. Trieste. S. Giacomo. 324 O

NEL ben conosciuto negozio mode Sorosoppi vendonsi cappelli guarniti da lire 30, forme tagal da lire 16, Picot da lire 30, fusti, Laize da lire 14, Malines lire 3, mousseline, chautilly fiorato, resile, velette, pizzi, crêpe inglese, crêponnet, nastri, fiori, sparterie, gommata, spilloni, il tutto assoluta novità, prezzi concorrenza. 43905 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» unicamente: Steindler XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 47864 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti, stoffe da mobili, impermeabili. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TOSSE cronica, stizzosa, bronchite, apiciti, vanno curate soltanto col «Guaiatin» Godina, preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico generi alimentari, conoscitore piazza, trova pronto collocamento presso primaria Ditta. Offerte con referenze sub «Intraprendenza» al Piccolo. 11914 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Ford d'occasione vendesi. Via Gatteri 32. 44059 Q

CAMION 18 B. L. vendo occasione. E. Toti (ex Olmo) 4, bilanciaio. 48816 Q

CUTTER corsa piccolo, ottimo stato, manovra semplicissima, scambiasi con motocicletta primaria. Scrivere «Levante» Piccolo. 10060 Q

MOTOCARROZZINO 5 H. P. marca primissima inglese vendesi occasione. Offerte Kusar, Commerciale 9, III. 48984 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson 3 HHP. vendesi. Orologiaio via Torri 2. 44121 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm splendida velocissima vendesi o scambiasi altra turismo. Settefontane 13, p.terreno interno ore 12-14. 44327 Q

MOTOLEGGERA germanica, nuova di fabbrica, vendesi lire 2800. SS. Martiri 23-II p., porta 41. 10055 Q

RUOTE 18 BL. 18 PI. occasione. Molingrande 5. 49125 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A buone condizioni prenderei forno in affitto. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 44155 R

AZIENDA locale cedesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 48814 R

BAR posizione magnifica, comfort moderno, pigione minima vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 44321 R

BOTTEGA falegname centrica posizione affitto minimo vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 44265 R

CERCANSI 10.000 lire buona garanzia su 200.000 lire capitale. Scrivere «Commerciante Industriale» Piccolo. 44117 R

CINE vendesi miglior offerente; villetta mobigliata, senza mobili. Indirizzo Piccolo. 10065 R

DENARO disponibile per intavolazioni. Doplicher, Piazza Garibaldi 4, III, ore 12-14. 48924 R

LATTERIA-caffè, frutta, erbaggi vendesi causa partenza. Via San Marco n. 10. 44233 R

LUNEDI' 30, dalle 9 alle 12 cedesi miglior offerente avviato negozio mercerie, retro soleggiato arredamento, merce, prezzo base 6.000. Indirizzo Piccolo. 10075 R

MAGAZZINO carboni avviato, centro, vendesi. Banco Caffè Edera. 48952 R

PRIMARIO spaccio vini birra (piazza) affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 44329 R

TRATTORIA completa nel centro vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44245 R

TRATTORIA, rione popolato, vendesi compreso decreto e inventario, prezzo conveniente. Rivolgersi via Punta del Forno 4, barbiere. 44049 R

TRATTORIA avviata, con decreto, cedesi. R. Timeus 12. 510 R

10.000 a 20.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 16. 43115 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, stalle, campagna, Opicina vendo grande occasione. Informazioni Caffè Centrale. 48242 S

CASETTA, 7 locali, giardino, vicinanza città, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 44173 S

STABILE città, esente imposte, linea tramvia, S. Andrea, vendesi per sole lire 130.000 (12 per cento netto). Offerte «Eccezionale occasione» Piccolo. 48998 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffa uomo, donna, biancheria, seterie, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 44251 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modista sconto. 944 U

APRILE 13. Grazie: auguroti guarigione; tranquillizzati mio conto. Attendo notizie, ma prudenza. Immutabilmente. Guy. 850 U

ARRIVATI elegantissimi cappelli prezzi di occasione. Corso Garibaldi 13, III. 48990 U

AVENDO da fare un acquisto, non fate a meno di visitare le vetrine ed il negozio orologeria ed oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 11711 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina 1. 40407 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'«Acqua Antifelidica». La cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'«Acqua Antifelidica» si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

NAZIONALE, Scrivimi, attendo tue nuove. Saluti. 48970 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, da uomo, donna, da lire 80 in poi, e calzoni in gabardine inglese, finissimi, a lire 120. Via Madonnina 17, porta 2. 1110 U

TOMBA nel cimitero vecchio cedesi. Offerte al Piccolo «Cattolico». 48914 U